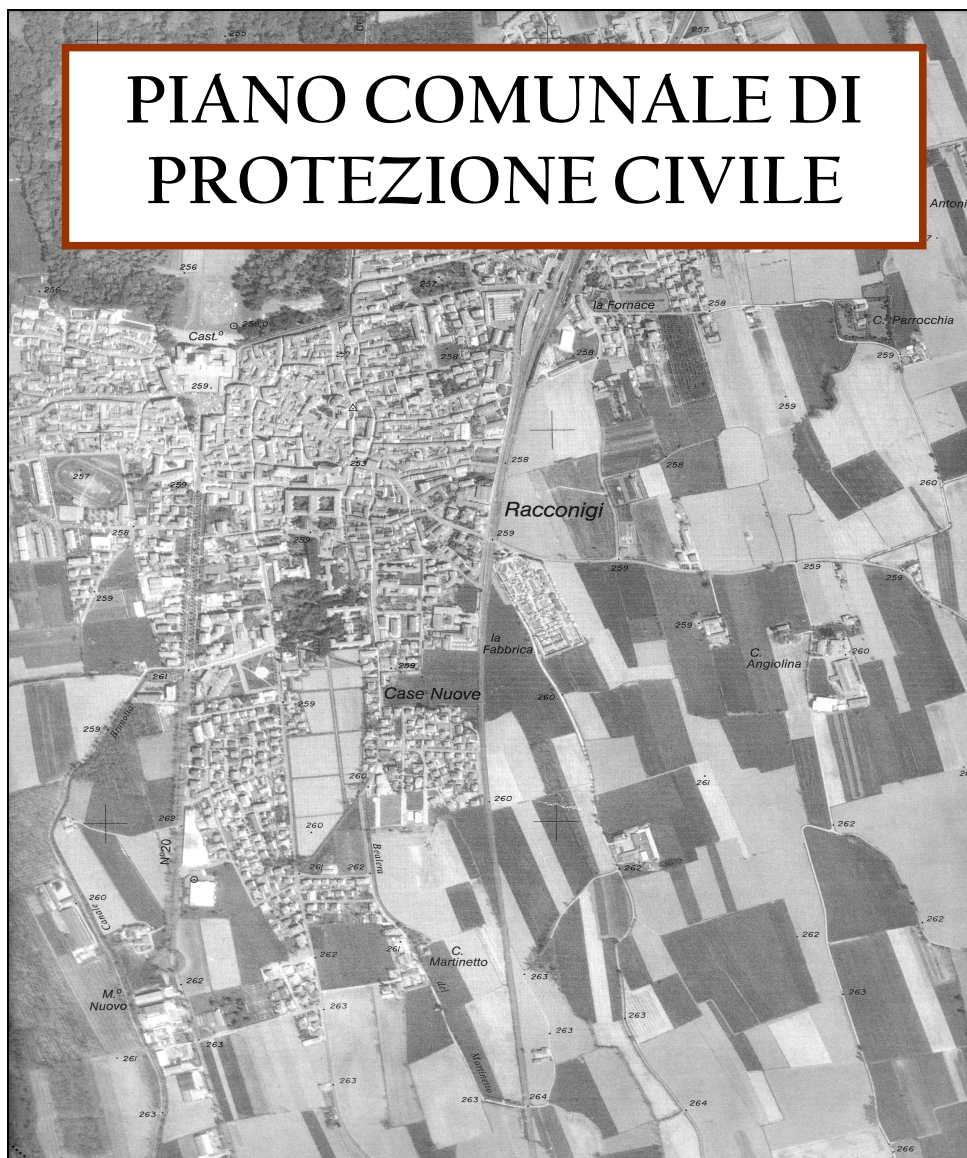




COMUNE DI RACCONIGI
Provincia di Cuneo

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Studio di Ingegneria Ing. Aimone
Via Diaz n. 15 – Mondovì (CN)
Tel/fax: 017445361/0174567640

Prefazione.....	pag. 4
Struttura del piano.....	pag. 6
CAPITOLO I - ANALISI TERRITORIALE.....	pag. 7
I.1 - Dati Amministrativi.....	pag. 8
I.2 - Territorio.....	pag. 8
I.3 - Popolazione.....	pag. 10
I.4 - Viabilità e infrastrutture di collegamento.....	pag. 11
I.5 - Clima.....	pag. 12
CAPITOLO II - ANALISI E SCENARI DI RISCHIO	pag. 13
II. 1 - Rischio idrogeologico e idraulico (alluvioni ed esondazioni).....	pag. 14
II. 2 - Rischio per eventi meteorologici eccezionali (siccità, grandine, trombe d'aria, nebbia, nubifragi e nevicate di carattere eccezionale).....	pag. 16
II. 3 - Rischio Chimico/Industriale (incendi, esplosioni, fughe di sostanze tossiche e nocive).....	pag. 17
II. 4 - Rischio di Black-out elettrico.....	pag. 18
II. 5 - Rischio di incendio.....	pag. 19
II. 6 - Rischio sismico.....	pag. 20
II. 7 - Rischio di interruzione del rifornimento idrico	pag. 21
II. 8 - Rischio nucleare.....	pag. 22
II. 9 - Rischio di emergenza sanitaria.....	pag. 23
CAPITOLO III - MODELLO ORGANIZZATIVO.....	pag. 24
III. 1 - La struttura comunale.....	pag. 25
III.1.I - Il Sindaco.....	pag. 26
III.1.II - Il Servizio/Ufficio di Protezione Civile.....	pag. 27
III.1.III - Il Comitato Comunale di Protezione Civile.....	pag. 29
III.1.IV - L'Unità di Crisi Comunale.....	pag. 30
III. 2 - Le Strutture di supporto.....	pag. 34
CAPITOLO IV - LE PROCEDURE DI INTERVENTO.....	pag. 36
IV. 1 - In stato di emergenza per rischio idrogeologico e idraulico.....	pag. 37
IV. 2 - In stato di emergenza per rischio per eventi meteorologici eccezionali	pag. 40
IV. 3 - In stato di emergenza per rischio Chimico/Industriale	pag. 42
IV. 4 - In stato di emergenza per rischio di Black-out elettrico.....	pag. 44
IV. 5 - In stato di emergenza per rischio di incendio.....	pag. 46

IV. 6 – In stato di emergenza per rischio sismico.....	pag. 49
IV. 7 – In stato di emergenza per rischio di interruzione del rifornimento idrico	pag. 51
IV. 8 – In stato di emergenza per rischio nucleare.....	pag. 53
IV. 9 – In stato di emergenza per rischio di emergenza sanitaria	pag. 54
CAPITOLO V - LE RISORSE	pag. 56
V. 1 – Premessa.....	pag. 57
V. 2 – Risorse umane.....	pag. 58
V. 3 – Risorse strumentali	pag. 59
V.3.I – Aree di emergenza.....	pag. 60
V.3.II – Strutture ricettive.....	pag. 62
V.3.III – Materiali.....	pag. 63
V.3.IV – Mezzi ed attrezzature.....	pag. 64
V. 4 - Risorse finanziarie.....	pag. 65
CAPITOLO VI -L'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E LE ESERCITAZIONI	pag. 66
VI. 1 – Tempi dell'informazione.....	pag. 67
VI. 2 – Modalità e mezzi di comunicazione.....	pag. 68
VI. 3 – Contenuti dell'informazione.....	pag. 69
VI. 4 – Esercitazioni.....	pag. 70
ALLEGATI	pag. 71
Allegato 1 - CARTOGRAFIE	pag. 72
Allegato 2 - MODELLI PER COMUNICAZIONI VARIE	pag. 73
Allegato 3 - SCHEDE OPERATIVE.....	pag. 75
Allegato 4 - NORMATIVA DI PROTEZIONE CIVILE	pag. 77

Prefazione.

La più recente normativa specifica in modo inequivocabile le funzioni assegnate agli Enti Locali in materia di Protezione Civile dando particolare rilevanza al Comune come luogo di attuazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi e di gestione dei necessari interventi. Ai comuni vengono, inoltre, conferiti anche compiti relativi all'adozione di provvedimenti di primo soccorso, alla predisposizione dei piani di Protezione Civile, all'attivazione degli interventi urgenti, all'utilizzo del volontariato nonché alla diffusione della informazione sui rischi e alla divulgazione delle predisposizioni operative di intervento.

Nella struttura della Protezione Civile il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, è chiamato ad affrontare con immediatezza l'impatto di un qualsiasi evento calamitoso ed a soddisfare le esigenze di primo intervento, imbastendo, così, le premesse per le successive azioni dall'esterno più adeguate e rispondenti.

Il presente Piano di Protezione Civile del Comune di Racconigi è stato redatto nel rispetto della normativa regionale, di cui alle L.L. RR. 26 aprile 2000, n. 44 e 14 aprile 2003, n. 7, e successivi Regolamenti *“di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile”* e *“di programmazione e pianificazione delle attività di protezione civile”*, delle *“Linee guida regionali per la redazione dei Piani Comunali di Protezione Civile”*, nonché degli elementi, delle indicazioni, delle prescrizioni e dell'elenco degli elaborati di cui si deve comporre il Piano Comunale di Protezione Civile.

Le finalità che ci si presuppone di perseguire con lo specifico Piano Comunale di Protezione Civile devono tendere all'attuazione della salvaguardia massima possibile; tale salvaguardia dovrà essere riferita, in primis naturalmente, alle persone ma dovrà altresì considerare animali e beni appartenenti alle stesse con particolare riguardo agli immobili a carattere privato, sociale od economico nonché, ultimo ma non per importanza, dovrà essere salvaguardato in tutte le sue accezioni anche il territorio sia nei suoi ambiti naturalistici con relativa fauna e flora sia nei suoi ambiti antropizzati con infrastrutture varie sia negli ambiti dello stesso utilizzati come sedime delle colture agricole. Deve in definitiva essere difesa la persona, i suoi affetti, i suoi beni, le sue fonti di reddito ed il suo ambiente di vita in quanto beni non facilmente ripetibili costituenti parte integrante della stessa società e fattori determinanti della qualità della vita del singolo eliminando o più realisticamente riducendo al minimo possibile le ripercussioni negative di un eventuale evento calamitoso. Inoltre, con il Piano di Protezione Civile si intende dotare l'Amministrazione Comunale di un sistema in grado di definire le varie competenze e attività comunali nel campo della Protezione Civile e fornire le direttive per una gestione coordinata dei vari interventi di emergenza e di soccorso, al fine di ridurre al minimo i danni alle persone, alle cose ed all'ambiente a seguito del verificarsi, sul territorio comunale, di situazioni di emergenza. Il Piano Comunale di Protezione Civile, in armonia con il Piano Provinciale, dopo aver esaminato le caratteristiche del

territorio comunale ed i rischi – naturali e/o connessi all'attività dell'uomo – in esso presenti, individua la disponibilità dei mezzi e personale nell'ambito comunale e stabilisce le procedure di intervento ed i compiti spettanti a ciascuno in caso di emergenza.

L'operatività del sistema è garantita dal coinvolgimento e dal coordinamento di tutte le strutture operative e non, presenti sul territorio comunale, Enti, uffici e Corpi istituzionalmente preposti alla Protezione Civile, non trascurando le forze del volontariato.

L'organizzazione di periodiche esercitazioni di Protezione Civile consente la verifica delle procedure di intervento pianificate, la progressiva dimestichezza con le attività di coordinamento dell'emergenza da parte del Sindaco e del Servizio di Protezione Civile e l'addestramento delle squadre di intervento. Il coinvolgimento della popolazione risulta utile per la conoscenza delle modalità operative previste per le diverse tipologie di rischio e per una progressiva opera di sensibilizzazione verso le tematiche della protezione civile e delle organizzazioni di volontariato operanti sul territorio.

Struttura del piano.

Il Piano Comunale è strutturato in sei capitoli:

I) l'analisi territoriale: nella quale si è provveduto alla raccolta ed organizzazione delle informazioni relative alla conoscenza del territorio. Sono così stati raccolti tutti i dati relativi alle caratteristiche generali del territorio: numero degli abitanti, estensione del territorio, viabilità, ecc... al fine di disporre di tutte le informazioni utili alla gestione dell'emergenza;

II) l'analisi e gli scenari di rischio: nella quale si è provveduto ad una analisi preventiva dei rischi che possono interessare e determinare situazioni d'emergenza a danno della popolazione e dei beni del Comune ed una previsione delle conseguenze di un determinato evento sul territorio, per poter su questa base definire le risorse (umane e strumentali) e le procedure d'intervento con cui farvi fronte;

III) il sistema organizzativo: nel quale si sono raccolte le informazioni relative alla composizione ed all'articolazione di tutte le strutture Comunali di Protezione Civile che intervengono sia in caso di allerta che di allarme. Il sistema organizzativo è basato sulla costituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) in cui la conoscenza dei compiti, dei ruoli e delle funzioni delle componenti della struttura di Protezione Civile è fondamentale per poter affrontare il complesso ed articolato sistema di soccorso;

IV) le procedure d'intervento: nelle quali sono descritte le specifiche azioni che le persone e le strutture preposte svolgono nei casi in cui l'evento calamitoso sia stato preannunciato fino al caso in cui esso si sia concretizzato. Inoltre la preventiva conoscenza dell'intervento da compiere determina negli interessati un orientamento mentale ed un impadronirsi della parte favorendo così quegli automatismi operativi che l'emergenza richiede;

V) le risorse: nella quale si sono individuate le disponibilità di personale, di mezzi, di attrezzature e di infrastrutture nell'ambito comunale, del C.O.M. e dei privati in quanto l'immediatezza di un intervento in caso di calamità è subordinata al preventivo accertamento delle risorse disponibili sul territorio comunale;

VI) l'informazione alla popolazione e le esercitazioni: dove l'informazione alla popolazione è necessaria per avviare comportamenti autoprotettivi e successivamente di concorso e solidarietà nelle operazioni di d'emergenza conseguenti ad un evento. In questa direzione l'ente comunale, attraverso l'attuazione del piano, deve garantire e favorire la crescita della comunità locale: le azioni di sensibilizzazioni devono essere verificate tramite simulazioni, volte a creare nella popolazione consapevolezza sulle modalità di diffusione degli allarmi nelle zone a rischio e i comportamenti da adottare in modo da estendere la capacità di autodifesa. Per assicurare tempestività d'intervento, efficienza operativa, rispondenza alle procedure e adeguato impiego delle risorse è necessario la periodica verifica della pianificazione di emergenza tramite esercitazioni.

Ed è inoltre composto da n. 4 allegati costituenti parti integranti e sostanziali dello stesso:

- 1 - CARTOGRAFIE
- 2 - MODELLI PER COMUNICAZIONI VARIE
- 3 - SCHEDE OPERATIVE
- 4 - NORMATIVA DI PROTEZIONE CIVILE

CAPITOLO I

ANALISI TERRITORIALE

I. 1 Dati Amministrativi

I. 2 Territorio

I. 3 Popolazione

I. 4 Viabilità e infrastrutture di collegamento

I.1 – Dati amministrativi.

Sindaco	Adriano Tosello Data Elezione: 27/05/2007 (nomina: 29/05/2007)
Sede Comunale	Piazza Carlo Alberto, 1
CAP	12035
Telefono	0172-821611
Fax	0172-85875
Servizio di Protezione Civile	tel/fax 0172-821644
Sito internet	www.comune.racconigi.cn.it
e-mail	ufficio.protocollo@comune.racconigi.cn.it
Codice Fiscale/Partita IVA	00473170041
Codice Istat	004179
Codice Catastale	H150

I.2 – Territorio.

Il Comune di Racconigi è situato nell'Italia Nord Occidentale, in Regione Piemonte, nella parte settentrionale della Provincia di Cuneo al confine con la Provincia di Torino.

Il territorio comunale confina a NORD con il territorio comunale di Carmagnola, a SUD con il territorio comunale di Cavallermaggiore e Cavallerleone, a OVEST con il territorio comunale di Casalgrasso, Polonghera e Murello, a EST con il territorio comunale di Caramagna Piemonte.

La superficie comunale è di 48,03 kmq con una densità di 206 abitanti per km quadrato.

Il territorio comunale si estende esclusivamente in pianura; l'altitudine (altezza su livello del mare espressa in metri) massima è pari a 271 metri, minima 240 metri, con escursione altimetrica pari a 31 metri. L'altitudine del Palazzo Municipale è 260 metri sul livello del mare.

Le coordinate sono: Latitudine 44°46'14"88 N - Longitudine 07°40'48"00 E.

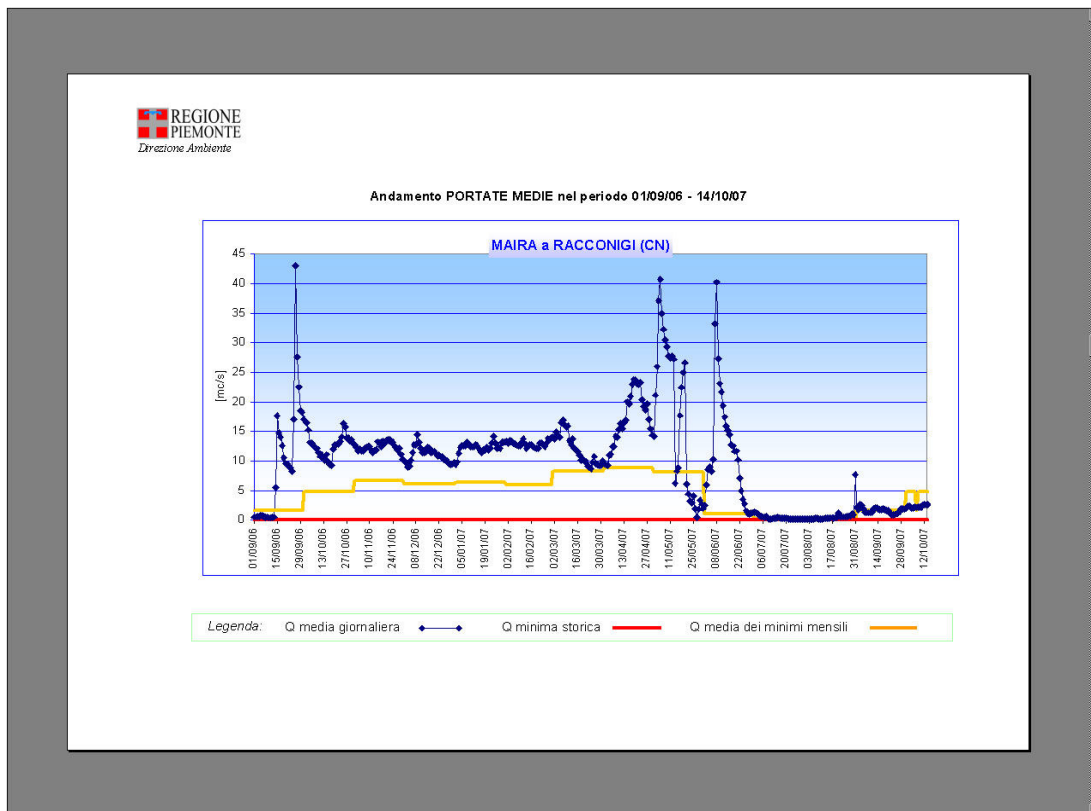
Sul territorio comunale, al di fuori del concentrico cittadino, risultano alcuni nuclei abitativi sparsi, così identificati:

Nucleo Berroni	distanza dal centro 3,5 km	altitudine 254 metri s.l.m.
Nucleo Canapile	distanza dal centro 3,8 km	altitudine 267 metri s.l.m.
Nucleo Migliabrana Nuova	distanza dal centro 4,8 km	altitudine 246 metri s.l.m.
Nucleo Migliabrana Vecchia	distanza dal centro 5,3 km	altitudine 244 metri s.l.m.
Nucleo Oia	distanza dal centro 4,9 km	altitudine 247 metri s.l.m.
Nucleo Paruccia	distanza dal centro 2,7 km	altitudine 260 metri s.l.m.
Nucleo San Lorenzo	distanza dal centro 3,7 km	altitudine 255 metri s.l.m.
Nucleo Streppe	distanza dal centro 4,4 km	altitudine 248 metri s.l.m.
Nucleo Tagliata	distanza dal centro 2,1 km	altitudine 261 metri s.l.m.

Il territorio comunale è servito dalla linea ferroviaria Torino - Savona.

Il Comune di Racconigi fa parte dell'Azienda Sanitaria ASL 17 ambito territoriale di Saluzzo-Savigliano-Fossano, è sede di Ospedale e Croce Rossa, Comando Compagnia di Carabinieri e Distaccamento Vigili del Fuoco.

Il territorio comunale è attraversato nella parte occidentale dal Fiume Maira (o Macra) del quale, grazie alla stazione automatica di rilevamento portate della Regione Piemonte situata sul ponte del fiume sulla S.P. 29, si può essere costantemente informati sull'andamento delle portate medie, utili per prevenire le situazioni di emergenza.



~~Il territorio di Racconigi viene classificato in zona sismica 4 (sismicità molto bassa), ai sensi dell'Ordinanza PCM n. 3274/2003 come recepita con DGR 17/11/2003 n. 61-H017.~~

Il territorio di Racconigi viene classificato in zona sismica 3 ai sensi della D.G.R. n. 11-13059/2010 (Classificazione sismica entrata in vigore a seguito dell'approvazione della D.G.R. n.4-3084 del 12/12/2011 (B.U.R.P. n. 50 del 15/12/2011).

I.3 – Popolazione.

La popolazione residente in Racconigi è composta di 9.908 abitanti di cui 4.894 maschi e 5.014 femmine (dati forniti dall'ufficio anagrafe del Comune aggiornati al 31/12/2006) e risiede principalmente nel centro abitato inteso come concentrico e alcuni nuclei sparsi sul territorio comunale.

La popolazione residente è composta da 4.104 nuclei famigliari ed una densità di 206 abitanti per km quadrato.

Al 31/12/2006	Totale: 9.908	Uomini: 4.894	Donne: 5.014
---------------	---------------	---------------	--------------

classe di età 0-5 anni	230	237
classe di età 6-10 anni	224	206
classe di età 11-17 anni	357	324
classe di età 18-24 anni	406	381
classe di età 25-54 anni	2.237	2.121
classe di età 55-64 anni	640	613
classe di età 65-84 anni	758	988
oltre 85 anni	42	144

I nuclei abitativi sparsi sul territorio comunale risultano composti dal seguente numero di abitanti:

Nucleo Berroni	25
Nucleo Canapile	68
Nucleo Migliabrana Nuova	41
Nucleo Migliabrana Vecchia	45
Nucleo Oia	147
Nucleo Paruccia	17
Nucleo San Lorenzo	24
Nucleo Streppe	15
Nucleo Tagliata	206

I.4 – Viabilità e infrastrutture di collegamento.

Il Comune di Racconigi per quanto concerne la viabilità stradale è raggiungibile tramite strade regionali e provinciali che diventano di competenza comunale quando entrano nell'abitato della perimetrazione del centro abitato. La più importante è la Strada Regionale 20 che collega Racconigi con l'abitato di Cavallermaggiore e Carmagnola; nel tratto urbano di attraversamento tale strada prende il nome di Corso Principe di Piemonte (nel primo tratto sino a Piazza Carlo Alberto) e Via Umberto I nel secondo.

Di recente costruzione la circonvallazione est che permette di raggiungere la zona nord e sud (e viceversa) di Racconigi senza attraversare il Centro abitato.

Altre strade di collegamento sono la Strada Provinciale 29 che permette il collegamento con i paesi Murello e Caramagna Piemonte, la Strada Provinciale 30 con Casalgrasso e la Strada Provinciale 279 con Polonghera.

La stazione ferroviaria del Comune di Racconigi è situata sulla linea Torino - Savona, mentre l'autostrada più vicina è l'autostrada A6 Torino - Savona raggiungibile dal casello di Carmagnola (10 km) o Marene (15 km).

Le comunicazioni aeree fanno capo agli aeroporti di:

- Aeroporto di Cuneo Levaldigi che dista circa 26 km.
- Aeroporto di Torino Caselle "Sandro Pertini" l'unico della Regione Piemonte di media dimensione, che dista da Racconigi circa 58 Km.

I.5 – Clima.

Essendo posto a metà tra l'equatore e il Polo Nord, il Piemonte ha un clima continentale che presenta caratteristiche assai diversificate a seconda della zona e dell'andamento stagionale. Per quanto riguarda la temperatura, si può distinguere il Piemonte in due grandi zone:

- La zona alpina, nella quale la temperatura media annua oscilla tra 0°C e 11°C;
- la zona pianeggiante, nella quale la temperatura media annua oscilla tra 11°C e 13°C.

Il clima di Racconigi è caratterizzato da inverni freddi e secchi ed estati piuttosto calde.

Per quanto concerne l'esercizio degli impianti termici, Racconigi rientra in zona climatica E, così come individuato ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 412 del 26.08.1993 e s.m.i., in quanto presenta un numero di gradi giorno pari a 2.637. L'esercizio degli impianti termici è consentito dal 15 ottobre al 15 aprile con il limite massimo consentito di 14 ore giornaliere.

La temperatura minima di progetto dell'aria esterna secondo norma UNI 5364 e successivi aggiornamenti è di -9.00 °C.

Le temperature medie mensili determinate in base alla norma UNI 10349 sono le seguenti:

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
0.30	3.10	8.10	12.60	16.60	21.00	23.20	22.50	18.70	12.50	6.70	1.90

Le irradiazioni medie mensili relative al periodo di riscaldamento determinate in base alla norma UNI 10349 sono le seguenti:

	N	NE	E	SE	S	SW	W	NW	Oriz.
Gen	1.80	1.90	4.30	7.50	9.60	7.50	4.30	1.90	5.20
Feb	2.50	3.20	6.10	9.20	10.90	9.20	6.10	3.20	7.90
Mar	3.70	5.40	8.60	10.80	11.40	10.80	8.60	5.40	11.90
Apr	5.40	7.90	10.90	11.40	10.40	11.40	10.90	7.90	15.90
Mag	7.30	9.80	11.80	11.00	9.10	11.00	11.80	9.80	18.10
Giu	8.70	11.10	13.00	11.40	9.00	11.40	13.00	11.10	20.10
Lug	8.70	11.90	14.30	12.80	10.00	12.80	14.30	11.90	22.00
Ago	6.10	8.90	11.60	11.60	10.00	11.60	11.60	8.90	17.30
Set	4.20	6.10	9.20	10.70	10.60	10.70	9.20	6.10	13.00
Ott	2.90	3.90	6.80	9.50	11.00	9.50	6.80	3.90	9.00
Nov	1.90	2.20	4.50	7.50	9.50	7.50	4.50	2.20	5.70
Dic	1.50	1.70	4.10	7.50	9.70	7.50	4.10	1.70	4.80

Le Umidità Relative medie mensili esterne determinate in base alla norma UNI 10349 sono le seguenti:

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
82.10	79.20	55.10	56.00	65.50	68.30	64.50	71.30	69.90	80.90	85.40	86.00

La velocità media del vento è 0.90 m/s.

CAPITOLO II

ANALISI E SCENARI DI RISCHIO

- II. 1 Rischio idrogeologico e idraulico (alluvioni ed esondazioni)
- II. 2 Rischio per eventi meteorologici eccezionali (siccità, grandine, trombe d'aria, nebbia, nubifragi e nevicate di carattere eccezionale)
- II. 3 Rischio chimico/industriale (incendi, esplosioni, fughe di sostanze tossiche e nocive)
- II. 4 Rischio di black out elettrico
- II. 5 Rischio di incendio
- II. 6 Rischio sismico
- II. 7 Rischio di interruzione del rifornimento idrico
- II. 8 Rischio nucleare
- II. 9 Rischio di emergenza sanitaria

II. 1 - Rischio idrogeologico e idraulico (alluvioni ed esondazioni).

Nel Comune di Racconigi il rischio determinato da alluvioni ed esondazioni è reale a causa della presenza del Fiume Maira e dei numerosi canali irrigui che corrono all'interno dell'abitato.

Nel caso di precipitazioni abbondanti, si possono verificare alcune esondazioni dei canali in strada Tagliata e strada antica per Carmagnola.

Le zone di esondazione sono specificate nell'allegata cartografia del P.A.I.

Il Maira è attraversato da un unico ponte situato in via Casalgrasso mentre i canali irrigui sono attraversati da molteplici ponti minori sia all'interno del centro abitato che nella periferia.

La memoria di coloro che risiedono da più tempo sul territorio porta in evidenza solamente il rischio di esondazioni senza particolari danni a cose o persone, ciò anche grazie alla conformazione pianeggiante del territorio.

Nel caso si presenti l'eventualità di tale rischio, si dovrà:

1. Controllare costantemente l'innalzamento del livello dei corsi d'acqua, della tenuta dei manufatti e degli argini oltre la tenuta del Ponte sul Maira (tale compito potrà essere affidato alla locale squadra di Protezione Civile, alla Polizia Municipale o alla Squadra Comunale degli Operai).
2. Il posizionamento della segnaletica stradale di Pericolo (da parte della Squadra Comunale degli Operai).
3. L'allertamento della popolazione interessata (mediante l'utilizzo degli altoparlanti sistemati sui mezzi della locale squadra di Protezione Civile e della Polizia Municipale).
4. La predisposizione per l'eventuale evacuazione delle zone a rischio, accertandosi, tramite l'ufficio competente della Polizia Municipale, della presenza di persone disabili in loco, ponendo attenzione al fatto che i soggetti gravemente ammalati, ma non disabili, non sono segnalati presso gli uffici comunali, quindi, oltre ad un accertamento in loco, si dovranno contattare i medici condotti che hanno dei mutuatati sul territorio.

L'inizio delle attività di cui sopra potranno avviarsi a seguito della consultazione dei documenti di:

- ❖ previsione;
- ❖ monitoraggio e sorveglianza;
- ❖ gestione delle piene e dei deflussi;

che gli organi istituzionali quali l'Arpa Piemonte, la Provincia, la Prefettura o il COM invia bollettini al Comune tramite fax e i suddetti sono anche resi disponibili su rete RupaPiemonte per l'attività di Protezione Civile.

I documenti previsionali, comprendono:

- ❖ Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica, con relativo "avviso meteo" in caso di avverse condizioni meteorologiche;

- ❖ Il **Bollettino di criticità**, che viene emesso dal Centro Funzionale regionale dell'ARPA Piemonte che comprende:
 - *Il Bollettino di criticità ideologica ed idraulica;*
 - *Il Bollettino nivologico;*
 - *Il Bollettino ondate di calore;*

I documenti di monitoraggio si suddividono in:

- ❖ *Bollettino di aggiornamento della situazione idrogeologica ed idraulica*
- ❖ *Tabella dei dati pluviometrici*
- ❖ *Tabella dei dati idrometrici*

I documenti di sorveglianza si suddividono in:

- ❖ *Avviso meteo;*
- ❖ *Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica;*
- ❖ *Avviso straordinario pericolo valanghe;*
- ❖ *Avviso straordinario ondate di calore;*

I documenti per la gestione delle piene e dei deflussi, comprende il

- ❖ *Bollettino di previsione delle piene.*

Nel caso di esondazioni dei corsi d'acqua, si stima che si avranno esclusivamente situazioni di allagamento dei piani bassi degli edifici; a priori non si può determinare il numero di persone che necessiterebbero di una effettiva evacuazione, ma si ritiene che non superino le poche centinaia.

Importanti effetti si potrebbero riscontrare presso gli allevamenti di bovini (con all'incirca 7.500 capi sul territorio) e suini (con all'incirca 25.000 capi sul territorio), oltre ad allevamenti avicoli e cunicoli che in caso di esondazione verrebbero a trovarsi a rischio.

Nessuna azienda o abitazione pare sia in una situazione tale da essere travolta in modo immediato dalle acque in quanto l'orografia dei luoghi interessati determina un tipo di esondazione con acqua a bassa e media energia che garantiscono di norma i tempi necessari per l'evacuazione delle persone eventualmente a rischio e sistemabili nelle strutture di accoglienza.

II. 2 - Rischio per eventi metereologici eccezionali.

Tale rischio negli ultimi anni si presenta con maggior frequenza e generalmente con conseguenze spesso disastrose per l'ambiente e l'agricoltura, tali eventi possono verificarsi mediante grandinate, intense precipitazioni, forti neviccate, raffiche di vento eccezionali, lunghi periodi di siccità; al momento eventi quali le trombe d'aria non pare siano di entità e/o frequenza tale da determinare emergenze. Sotto l'aspetto di una gestione di emergenza, gli effetti più importanti sono connessi alle forti neviccate che possono generare l'isolamento dei nuclei (Tagliata, Canapile, Oia, Migliabruna) oltre che gli immobili catalogati come Case Sparse; a memoria non si sono rilevati crolli di manufatti, ma certamente è ipotizzabile l'interruzione delle linee telefoniche ed elettriche che potrebbero generare un conseguente blocco dell'attività produttiva e di generare problematiche inerenti il riscaldamento delle abitazioni ed il loro rifornimento idrico, ma anche possibili problematiche sanitarie per eventuali soggetti che adottando terapie a domicilio sono dipendenti dalla regolare erogazione della corrente elettrica.

La documentazione che supporta le attività di allertamento è la stessa che per gli eventi di cui al punto 1 anche se tale tipologia di accadimenti è in genere rapida e difficilmente ipotizzabile nella sua distruttività, si dovrà comunque tener conto che la rapidità con la quale, alcuni di tali fenomeni prendono vita, difficilmente si potrà attivare una procedura preventiva.

Per i fenomeni inerenti **le grandinate, le raffiche di vento, le trombe d'aria e le intense precipitazioni**, ove si creino disagi o rischi per la popolazione si potrà prevedere l'evacuazione delle persone eventualmente a rischio, indirizzandole presso le strutture di accoglienza di cui alla tavola allegata.

Nel caso di prolungati periodi di siccità si dovrà prevedere l'attuazione della misura di razionalizzazione dell'acqua e di fornitura tramite autobotti.

II. 3 - Rischio chimico industriale.

Il rischio chimico industriale si riassume in: esplosioni, incendi e rilasci al suolo, in acqua o in atmosfera di sostanze tossiche e/o nocive impiegate in cicli di lavorazioni.

Nel territorio di Racconigi non sono presenti attività a rischio chimico industriale anche se sicuramente se ne possono trovare nel raggio di 30/40 Km dal territorio di appartenenza.

Lo scenario di rischio ipotizzabile in caso di incendio di una attività produttiva con conseguente combustione delle materie depositate nell'immobile della stessa, potrebbe comportare il temporaneo allontanamento per sicurezza di un numero di persone limitato ai residenti della zona che si può ipotizzare in circa 200 unità le quali verranno ospitate nelle strutture d'accoglienza. Nel contempo verrà informata la cittadinanza dei comportamenti da tenere durante l'emergenza. Tali comportamenti dovranno essere concordati con l'A.S.L. ed i Vigili del Fuoco in base alle sostanze inquinanti.

Altra ipotesi di rischio chimico può derivare dalla propagazione di sostanze contenute su autocarri transitanti sul territorio. In questi casi si interverrà di conseguenza alla sostanza oggetto di sversamento, con l'evacuazione dei residenti in un raggio di sicurezza determinato dalla tipologia della sostanza sversata. Nel contempo si dovrà procedere alla delimitazione della zona in accordo ed in supporto con i VV.FF. quale struttura preparata all'intervento in sito per questa tipologia di emergenze.

II. 4 - Rischio di black-out elettrico.

Una improvvisa e prolungata mancanza di energia elettrica priva la popolazione della luce, del Riscaldamento, del rifornimento idrico. La prima preoccupazione sarà di individuare le persone disabili, impossibilitate a muoversi o bisognose di apparecchiature elettriche per il mantenimento dello stato di salute.

In caso di black out è importante che la struttura comunale di Protezione Civile si adoperi per:

- ❖ mettere a disposizione delle strutture operative di soccorso l'elenco delle persone non autosufficienti residenti nel comune;
- ❖ informare la popolazione;
- ❖ attivare la disponibilità delle risorse umane e materiali;

Dovranno essere attivate idonee misure di tipo sanitario e di sicurezza.

Non è prevista la movimentazione di popolazione e l'assistenza sarà in genere di tipo domiciliare per le persone inabilite agli spostamenti.

II. 5 - Rischio di incendio.

In caso di incendio di edifici abitativi e/o adibiti ad attività lavorative i comportamenti da tenersi sono quelli di avvisare i Vigili del Fuoco, mediante il numero telefonico diretto "115", circoscrivere l'area interessata e concorrere all'eventuale sgombero delle persone dai locali investiti dal fuoco.

Si dovrà porre attenzione, oltre che alle fiamme, alle strutture (immobili) oggetto dell'incendio ed alle sostanze chimiche che potrebbero essere sprigionate dalle fiamme, in special modo se l'incendio ha luogo presso soggetti produttivi o commerciali.

Gli incendi boschivi e/o di aree verdi (parchi e giardini comunali), richiedono in particolare un tempestivo e coordinato intervento in considerazione del fatto che l'incendio di superfici boschive o coltivate è caratterizzato da fronti di fiamma che si possono estendere molto velocemente.

Per quanto riguarda il rischio di incendi boschivi il Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato elabora giornalmente un indice di pericolo, desunto da parametri meteorologici e tali informazioni possono essere acquisite presso la Sala Operativa Regionale del Corpo Forestale dello Stato.

Al Corpo Forestale dello Stato è affidata l'organizzazione della prevenzione e soprattutto la direzione degli interventi e lo spegnimento degli incendi boschivi.

II. 6 – Rischio sismico.

Il rischio sismico è costituito dalla possibilità che in un'area più o meno estesa si verifichi un terremoto con danni al sistema antropico permanente.

~~Con la D.G.R.n. 61 del 17 novembre 2003 la Regione Piemonte ha recepito l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri con la quale sono stati approvati i criteri per l'individuazione delle zone sismiche e le norme tecniche per l'adeguamento degli edifici e dei ponti.~~

~~Il Comune di Racconigi risulta classificato in zona 4, a bassa sismicità. nella zona 4 non viene introdotto l'obbligo della progettazione antisismica, tranne che per interventi che interessano alcune tipologie di edifici strategici.~~

Il Comune di Racconigi risulta classificato in zona sismica 3.

In caso di evento sismico, dovrà attivarsi tutta la struttura di assistenza alla popolazione prevista dal Piano di protezione civile che dovrà convogliare tempestivamente i cittadini verso le aree di attesa e in seguito verso le aree di accoglienza o dove ancora sussistano strutture di ricovero.

Dovrà altresì attuarsi il reperimento delle risorse censite per soddisfare le necessità del caso, ivi compreso il recupero delle persone coinvolte nei crolli.

In contemporanea all'attività del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco e della Struttura Sanitaria Pubblica, la Struttura di Protezione Civile opererà per garantire il soccorso e la messa in sicurezza della popolazione coinvolta.

II. 7 – Rischio di interruzione del rifornimento idrico.

Situazione di criticità del servizio di approvvigionamento e distribuzione idrica possono essere determinate da:

- ❖ contaminazione dell'acqua alla sorgente o al punto di captazione;
- ❖ contaminazione di serbatoio di acqua e di sistema di trattamento;
- ❖ abbassamento della falda e riduzione della portata;
- ❖ allagamento di stazioni di sollevamento;
- ❖ interruzione di energia elettrica;
- ❖ arresto del funzionamento degli impianti di sollevamento;
- ❖ riduzione della disponibilità idrica a causa di fenomeni quali alluvioni, frane, terremoti, gelo persistente o rottura di tubazioni.

Nel caso capiti tale emergenza, si dovrà provvedere all'approvvigionamento di acqua potabile in bottiglie per uso alimentare e se l'emergenza persiste tale approvvigionamento potrà essere integrato con autobotti o altri mezzi di grande capacità.

Nel contempo si dovrà dare informazione alla popolazione sulle metodologie adottate ed i comportamenti da tenere.

II. 8 – Rischio nucleare.

Tale rischio non è presente sul territorio comunale come neppure nel raggio di alcuni Km, però data la peculiarità di tale fenomeno, si dovrà provvedere a comunicare alla popolazione tutte le notizie derivanti dagli organi statali e sanitari oltre ad organizzare l'eventuale fornitura di prodotti che le autorità vorranno distribuire alla popolazione.

Tale rischio può dipendere da:

- ❖ *incidente oltre frontiera occorso in centrali nucleari attive;*
- ❖ *incidente nel corso del trasporto di sostanze radioattive;*
- ❖ *incidente radiologico in fonderie a seguito di accidentale fusione di sorgenti radioattive presenti in rottami;*
- ❖ *incidente in presidi ospedalieri con coinvolgimento dei reparti che impiegano sostanze radioattive.*

Importante tenere conto della rete nazionale automatica di allarme (la rete REMRAD) e rete nazionale complementare (la rete GAMMA), entrambe gestite dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT), affiancate dalla rete del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dalle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

I dati raccolti dalle reti di monitoraggio, insieme con le previsioni meteorologiche ed altre informazioni fornite da specifiche banche dati, confluiscono nel sistema di calcolo ARIES, messo a punto dall'APAT, che elabora previsioni e modelli di diffusione di una eventuale nube radioattiva su scala europea.

II. 9 – Rischio emergenza sanitaria.

Il rischio di emergenza sanitaria, che può coinvolgere sia gli esseri umani che gli animali, può essere:

- ❖ collegato agli eventi calamitosi occorsi siano essi di origine naturale che tecnologica, ovvero alle alluvioni, frane, siccità incendi, esplosioni, fughe di sostanze tossico-nocive, black out elettrico, terremoto, radiazioni nucleari ecc...;
- ❖ di tipo batteriologico-virale non collegato ai predetti eventi calamitosi naturali o tecnologici ovvero determinato dall'insorgenza di epidemie od infezioni di vario genere nonché da intossicazioni alimentari.

In tali eventi, il ruolo della protezione civile è ausiliario ai soggetti istituzionali preposti, quali la Prefettura, il Servizio Sanitario Locale, i Vigili del Fuoco, quindi ogni attività dovrà essere svolta secondo le direttive sopportando l'attività con le metodologie di intervento adottate per altri rischi.

CAPITOLO III

MODELLO ORGANIZZATIVO

III. 1 La struttura comunale

- III. 1. I Il Sindaco
- III. 1.II Il Servizio/Ufficio di Protezione Civile Comunale
- III. 1. III Il Comitato Comunale di Protezione Civile
- III. 1. IV L'Unità di Crisi Comunale

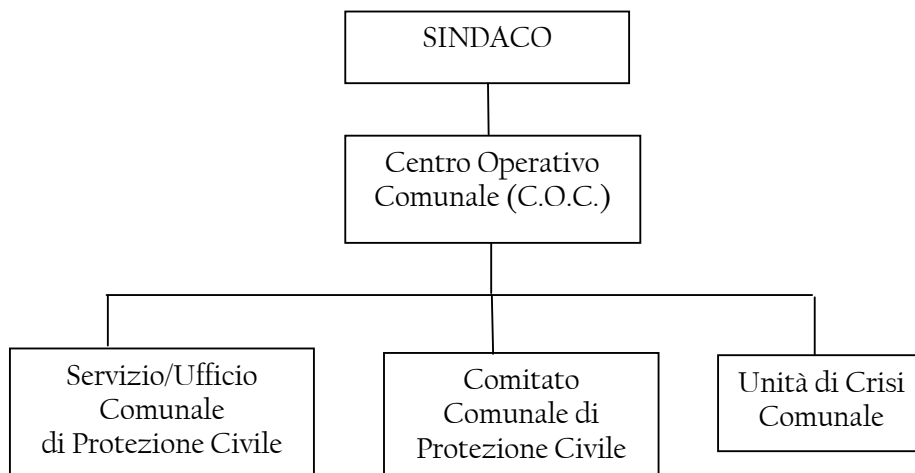
III. 2 Le strutture di supporto

III. 1 – La struttura comunale.

Il Comune per gestire gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e dalle amministrazioni competenti in via ordinaria di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a) della legge regionale 14 aprile 2003, n. 7 (Disposizioni in materia di Protezione Civile), si dota di una struttura di Protezione Civile definita comunemente Centro Operativo Comunale (C.O.C.) costituita dai seguenti organi:

- a) Sindaco (Autorità di Protezione Civile)
- b) Settore Comunale di Protezione Civile
- c) Comitato Comunale di Protezione Civile
- d) Unità di Crisi Comunale

La disciplina, l'istituzione, la composizione, le funzioni, le modalità di funzionamento e la durata in carica degli organi e delle strutture comunali di Protezione Civile sono regolamentati dall'apposito Regolamento Comunale di Disciplina degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile.



III. 1.1 - Il Sindaco.

Il Sindaco è, per disposto di legge, l'Autorità Comunale di Protezione Civile. In condizioni normali, il Sindaco vigila e promuove le attività di programmazione, previsione, prevenzione e gestione del territorio comunale. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta Regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della Provincia che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'Autorità Comunale di Protezione Civile.

Il Sindaco può, attraverso un'apposita ordinanza, indicare interventi di somma urgenza da porre in essere per la gestione delle emergenze di protezione civile.

Per lo svolgimento di tutte le predette incombenze sia prima, durante e dopo l'accadimento di un evento calamitoso, il Sindaco si avvale dell'opera del Settore di Protezione Civile Comunale, nonché del Comitato Comunale di Protezione Civile che presiede e delle sue emanazioni tecnico-operative quali l'Unità di Crisi Comunale.



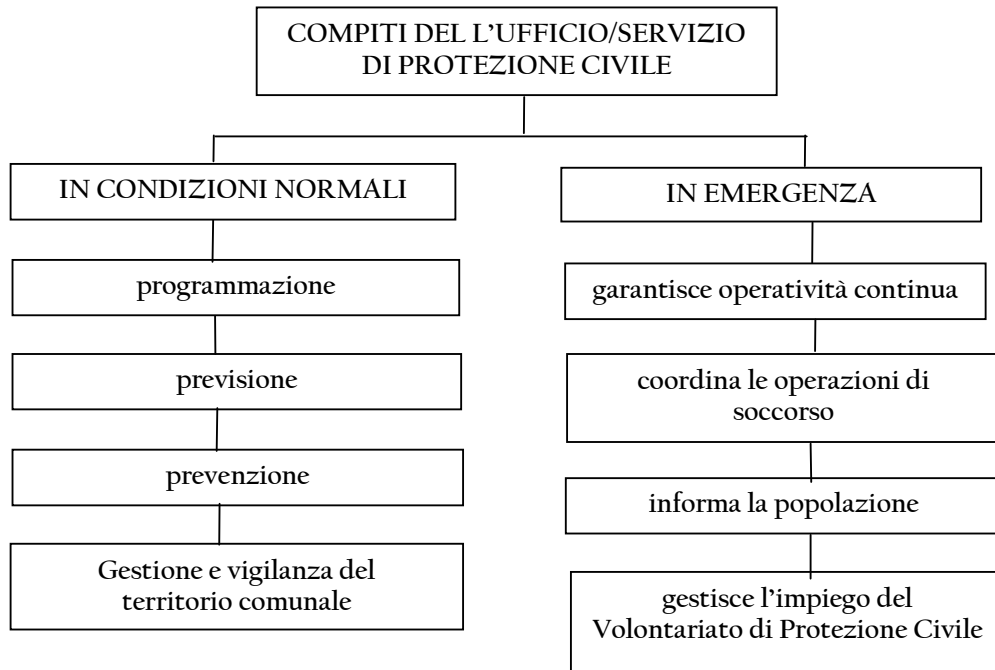
III. 1.II - Il Servizio/Ufficio di Protezione Civile Comunale.

All'Ufficio Comunale di Protezione Civile fanno capo tutte le attività atte a tutelare l'integrità delle persone, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni e dai pericoli derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi. Sono attività di "Protezione civile" quelle volte alla *previsione e prevenzione* delle varie ipotesi di rischio, al *soccorso* delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare una situazione di emergenza. All'ufficio spettano, inoltre, tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del presente Regolamento, nonché tutti quelli che saranno richiesti in applicazione delle norme emanate dal Dipartimento di Protezione Civile, dal Prefetto e dagli Organi Regionali e Provinciali di Protezione Civile.

L'Ufficio promuove, nel quadro delle direttive nazionali, regionali e provinciali, tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini la formazione di una moderna coscienza di protezione civile. Inoltre, d'intesa con le autorità e gli organismi scolastici, promuove corsi e/o esercitazioni di Protezione Civile con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, per avviare comportamenti autoprotettivi e successivamente di concorso e di solidarietà nelle operazioni di emergenza conseguenti un evento calamitoso.

L'Ufficio collabora con i responsabili delle funzioni specialistiche che costituiscono l'Unità di Crisi all'aggiornamento ed alla elaborazione dei dati e delle procedure da utilizzare ed attivare in caso di emergenza. In caso di emergenza è il punto di riferimento della struttura comunale ed è in contatto continuo con il Sindaco e l'Assessore/Consigliere alla Protezione Civile, il Settore Protezione Civile della Provincia, della Prefettura e con i C.O.C. dei Comuni facenti parte del C.O.M. n. 11.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile è sempre allertabile. Qualora dovesse verificarsi un evento di tipo calamitoso ritenuto a parere del Sindaco sufficientemente significativo, in ragione della continuità del servizio, è previsto l'intervento di altro personale comunale dei settori amministrativi precedentemente censito.

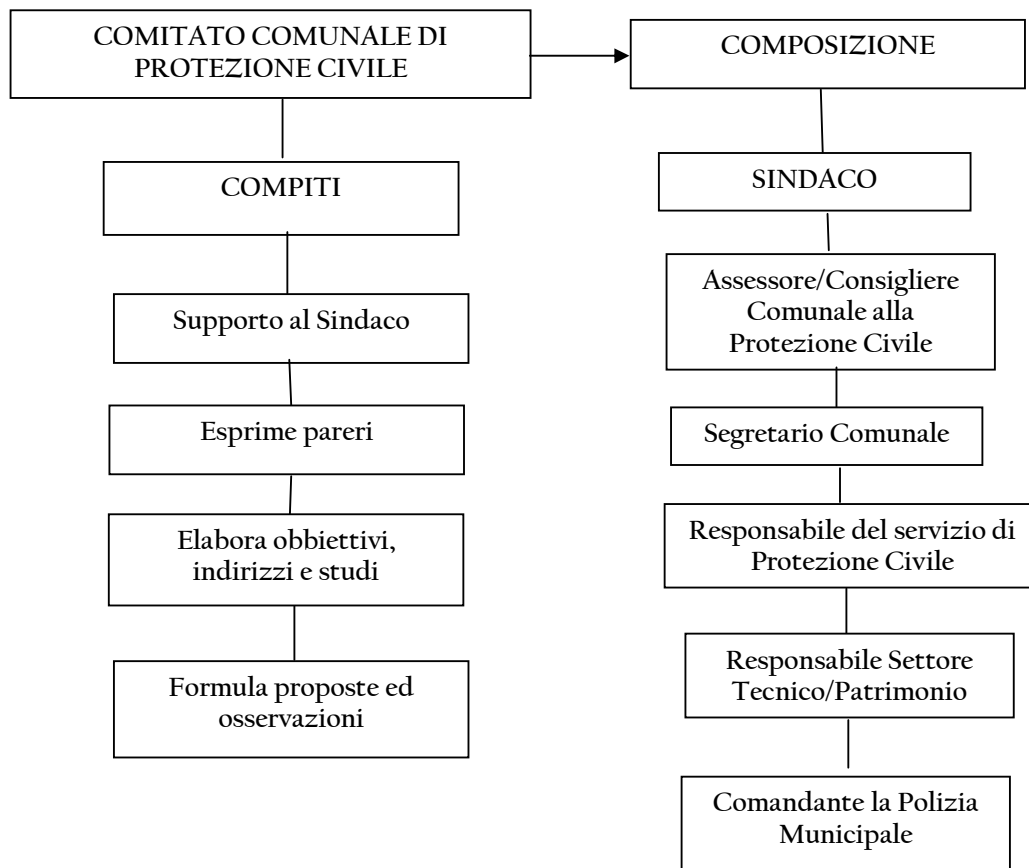


III. 1.III - Il Comitato Comunale di Protezione Civile.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile è costituito da:

- Sindaco che lo presiede o da suo delegato;
- Assessore/Consigliere alla Protezione Civile;
- Segretario Comunale;
- Responsabile del Servizio di Protezione Civile;
- Responsabile del Settore Tecnico/Patrimonio;
- Comandante Polizia Municipale;

Il Comitato di Protezione Civile formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi e studi a supporto delle decisioni dell'Autorità di Protezione Civile, finalizzate a garantire la previsione e la prevenzione dei rischi nonché la pianificazione delle emergenze. All'uopo, congiuntamente all'Unità di Crisi Comunale, valuta il Piano Comunale di Protezione Civile e gestisce le attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite dall'evento calamitoso.



III. 1.IV – L'Unità di Crisi Comunale.

L'Unità di Crisi Comunale è l'organo tecnico-operativo di supporto al Comitato Comunale di Protezione Civile di cui ci si avvale, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, per le attività di direzione, di gestione e di coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza della popolazione colpita.

La struttura dell'Unità di Crisi Comunale si configura secondo funzioni specialistiche di supporto i referenti delle quali sono individuati tra i responsabili dei vari settori comunali. Per ogni funzione di supporto il responsabile cura esclusivamente le attività attinenti l'ambito di competenza e può individuare opportuni soggetti a cui affidare la gestione di un aspetto specifico dell'attività della funzione. I responsabili delle funzioni di supporto da attivare in caso di emergenza non dovranno essere necessariamente convocati nella loro totalità, ma dovranno essere attivati in maniera flessibile, in relazione alla realtà locale, alla gravità dell'emergenza e alle circostanze correlate all'evento. L'Unità di Crisi Comunale opera, di norma, nella Sala Operativa Comunale, in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento. Viene attivata e presieduta dal Sindaco o dall'Assessore/Consigliere alla Protezione Civile in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativa fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

L'Unità di Crisi Comunale è coordinata nelle sue attività dal Dirigente e/o dal Responsabile del Settore di Protezione Civile ed è costituita dalle seguenti funzioni specialistiche:

- 1) Tecnica e di pianificazione;
- 2) Sanità, assistenza sociale e veterinaria;
- 3) Mass media e informazione;
- 4) Volontariato;
- 5) Materiali e mezzi;
- 6) Strutture operative locali, trasporti e circolazione vitalità;
- 7) Telecomunicazioni;
- 8) Servizi essenziali e attività scolastica;
- 9) Censimento danni a persone e cose;
- 10) Logistica evacuati e zone ospitanti;
- 11) Amministrativa.

Funzione n. 1 – Tecnica e di pianificazione.

Il responsabile di questa funzione ha il compito di definire gli interventi d'emergenza di tipo strutturale da porre in atto a seguito di un evento calamitoso, nonché di correlare la pianificazione

con i rischi effettivamente presenti sul territorio comunale di cui alla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- individuare e predisporre le aree di attesa e di ricovero della popolazione, le aree per atterraggio elicotteri e le aree di ammassamento dei soccorritori;

Funzione n. 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria

Il responsabile di questa funzione mantiene i rapporti con le varie componenti istituzionalmente preposte per le azioni di soccorso sanitario, socio assistenziale, igienico ambientale, veterinario finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività avvalendosi anche dei Volontari di Protezione Civile specializzati in campo socio-sanitario.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- organizzare tutte le attività in sintonia con le altre funzioni per il soccorso alla popolazione ed agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità;
- gestire gli aspetti sanitari legati alle emergenze, con particolare riferimento alla disponibilità dei servizi sanitari per la persona e per gli interventi di igiene pubblica che si rendano necessari;
- gestire l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo il sostegno, anche psicologico, alle persone più bisognose.

Funzione n. 3 – Mass media e informazione.

Il responsabile di questa funzione dovrà informare i cittadini delle zone direttamente o indirettamente interessate ad un eventuale evento.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- garantire alla popolazione l'informazione sull'evolversi della situazione mediante i mass-media locali;
- comunicare alla popolazione, in caso di inagibilità delle abitazioni, l'eventuale destinazione temporanea di alloggio;
- descrivere l'evolversi della situazione e gestire le conferenze stampa in qualità di referente dei mass-media locali e nazionali;
- effettuare una relazione giornaliera degli interventi in emergenza.

Funzione n. 4 – Volontariato.

Il responsabile della funzione sarà il punto di riferimento delle associazioni di Volontariato convenzionate con il Comune per le attività di Protezione Civile.

Spetta al responsabile di questa funzione specificare in termini qualitativi e quantitativi l'impiego delle forze di volontariato in relazione alla tipologia delle attività esplicate dalle associazioni e dai mezzi a disposizione.

Funzione n. 5 – Materiali e mezzi.

Il responsabile di questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi pubblici e privati, dovrà avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili coordinando la loro movimentazione in base alle necessità e prevedendo, per ogni risorsa, il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento.

Funzione n. 6 – Strutture operative locali, trasporti circolazione viabilità.

Il responsabile di questa funzione collabora con i rappresentanti di tutte le componenti locali istituzionalmente preposte alla sicurezza pubblica (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, ecc.) che a vario titolo e, secondo procedure disciplinate dalle Leggi vigenti, forniscono il loro apporto nella gestione delle emergenze.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla sicurezza pubblica;
- regolamentare localmente i trasporti e la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio;
- richiedere alla Funzione Tecnica la valutazione dei rischi relativi alla viabilità coinvolta nell'evento calamitoso per attivare i provvedimenti del caso;
- predisporre, se necessario e d'intesa con Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e Volontari, la vigilanza sulle aree del territorio comunale coinvolte dall'evento calamitoso;
- collaborare per la parte di competenza amministrativa alla stesura delle Ordinanze relative alla viabilità, evacuazione di singoli immobili o quartieri abitati e provvedere alla loro attuazione in collaborazione con Carabinieri, Polizia e Volontari;
- curare le attività di allertamento della popolazione con sistemi di amplificazione voce su automezzo e d'intesa con le Forze dell'Ordine;
- gestire le attività di sgombero delle abitazioni o edifici a rischio nelle varie emergenze;
- predisporre eventuali vie di accesso e di fuga alternative dal territorio interessato da un'eventuale evento calamitoso.

Funzione n. 7 – Telecomunicazioni.

Il responsabile di questa funzione dovrà predisporre e rendere operativa, di concerto con il responsabile territoriale dei gestori della rete di telefonia e con il responsabile dei Radioamatori, nel più breve tempo possibile, una eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa con la Sala Operativa della Provincia, della Prefettura, della Regione e dei comuni del C.O.M.

Funzione n. 8 - Servizi essenziali ed attività scolastica.

Il responsabile di questa funzione dovrà tenere i contatti con gli Enti preposti (gestore energia elettrica, telefonia, Gas, Ente gestore dell'acquedotto) al fine di monitorare costantemente il territorio e programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture. Inoltre, in accordo con il Sindaco e le autorità scolastiche, disporrà l'eventuale interruzione dell'attività scolastica e qualora questi edifici servissero come aree di

attesa per il ricovero della popolazione coadiuverà il personale comunale e le Associazioni di Volontariato nell'allestimento all'uso previsto.

Funzione n. 9 - Censimento danni a persone e cose.

Il responsabile di questa funzione dovrà gestire il censimento e raccogliere le relative perizie danni alle persone, agli edifici pubblici e privati, ai servizi essenziali, alle infrastrutture pubbliche, ai beni culturali, agli impianti industriali, alle attività produttive, alle strutture agricole zootecniche, ecc.

Inoltre, farà eseguire sopralluoghi da tecnici locali od esterni, per accertare le situazioni di agibilità od inagibilità degli edifici e di ogni struttura od infrastruttura in genere, collaborando specialmente all'uopo con il Comando Vigili del Fuoco.

Funzione n. 10 – Logistica evacuati e zone ospitanti.

Il responsabile della funzione dovrà essere in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche, alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private al fine di alleviare i disagi di chi deve abbandonare la propria abitazione.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- provvedere all'organizzazione del trasporto della popolazione evacuata nei centri di smistamento e nelle strutture di accoglienza avvalendosi di personale delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;
- garantire, nelle strutture di ricettività un controllo e aggiornamento dei dati relativi alle persone alloggiate;
- provvedere al reperimento, all'immagazzinamento ed alla distribuzione di ogni genere di soccorso richiesto;
- organizzare un servizio di mensa continuativo in collaborazione con gli Enti previsti nel Piano Comunale di Protezione Civile e con le Associazioni di Volontariato per le persone evacuate e per il personale operante;
- coadiuvare il personale a disposizione nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione e, qualora gli edifici scolastici servissero per il ricovero della popolazione, nell'allestimento all'uso previsto;
- se necessario, provvedere alla richiesta di tendopoli da impiantare sulle aree di ricovero previste dal Piano Comunale di Protezione Civile.

Funzione n. 11 – Amministrativa.

Il responsabile di questa funzione avrà il compito del coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza. In particolare dovrà.

- predisporre un servizio di economato per la gestione degli acquisti e della distribuzione dei materiali, attrezzature, beni di consumo;
- impegnare i fondi e provvedere all'acquisto dei beni necessari per interventi urgenti.

III. 2 – Le strutture di supporto.

Sono strutture di supporto nell'ambito dell'Organizzazione Comunale di Protezione Civile:

1. l'Azienda Sanitaria Locale;
2. la Centrale Operativa Sanitaria I18;
3. l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.);
4. le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;
5. le Aziende di trasporto persone;

Sono strutture a carattere permanente, con sufficienti margini di automatismo operativo, idonee a fornire una prima tempestiva ed adeguata risposta in un situazione di emergenza, in attesa di altre forze di intervento.

1. L'Azienda Sanitaria Locale

Al verificarsi di eventi calamitosi, la funzione dell'Azienda Sanitaria Locale assume importanza risolutiva nei settori di intervento relativi a:

- assistenza sanitaria;
- interventi di sanità pubblica;
- attività di assistenza psicologica alla popolazione;
- assistenza farmacologica;
- assistenza medico legale;
- assistenza veterinaria.

2. La Centrale Operativa Sanitaria I18

La Centrale Operativa Sanitaria I18, per le sue possibilità di raccordo con le strutture territoriali ed ospedaliere, nonché con le istituzioni pubbliche private che concorrono a dare una risposta operativa in emergenza costituisce l'interlocutore privilegiato in campo sanitario, negli interventi di primo soccorso.

3. L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale è l'organo regionale preposto allo studio, alla valutazione della qualità ambientale ed in fase emergenziale, anche alla quantificazione delle sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo. E' l'ente delegato, tra l'altro, alle attività di:

- gestione del Centro Funzionale Regionale di Allertamento, delle reti di monitoraggio meteorologica, idrologica, nivologica, sismica e della qualità dell'aria e dei sistemi revisionali ad essi connessi;
- assistenza tecnico-scientifica, in materia ambientale, territoriale, di prevenzione e di protezione civile per l'elaborazione di normative, piani, programmi, relazioni, pareri, provvedimenti amministrativi ed interventi, anche di emergenza;

- controllo dei fattori fisici, chimici e biologici rilevanti ai fini della prevenzione, nonché della riduzione o eliminazione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi con attività produttiva.

4. Le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile

Costituiscono una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di protezione civile, per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nell'attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte dalla struttura comunale. L'intervento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, in situazioni di emergenza, assume particolare incisività nelle fasi di allertamento o preallarme e di allarme.

5. Le aziende di trasporto persone.

L'azienda per i trasporti ha come impegno prioritario l'intervento con i propri autobus per le eventuali esigenze di trasporto di persone da evacuare e, in situazioni di carenza di autoambulanze, di feriti ed invalidi.

CAPITOLO IV

LE PROCEDURE DI INTERVENTO

- IV. 1 In stato di emergenza per Rischio idrogeologico e idraulico
- IV. 2 In stato di emergenza per Rischio per eventi meteorologici eccezionali
- IV. 3 In stato di emergenza per Rischio chimico/industriale
- IV. 4 In stato di emergenza per Rischio di black out elettrico
- IV. 5 In stato di emergenza per Rischio di incendio
- IV. 6 In stato di emergenza per Rischio sismico
- IV. 7 In stato di emergenza per Rischio di interruzione del rifornimento idrico
- IV. 8 In stato di emergenza per Rischio nucleare
- IV. 9 In stato di emergenza per Rischio di emergenza sanitaria

IV.1 - Procedure di intervento in stato di Emergenza (Rischio idrogeologico e idraulico)

Stato di allerta (Rischio idrogeologico e idraulico)

Il Sindaco ordina al referente per la protezione civile di:

- ✚ disporre la sorveglianza dei “bersagli” a mezzo dei volontari, della Polizia Municipale e degli Operai Comunali, mediante la predisposizione di opportune turnazioni;
- ✚ pre-allertare i componenti del C.O.C;
- ✚ valutare i bollettini ed i rapporti meteo:
 - ❖ Bollettino di Vigilanza Meteorologica, con relativo “avviso meteo” in caso di avverse condizioni meteorologiche;
 - ❖ Il Bollettino di criticità, che viene emesso dal Centro Funzionale regionale dell'ARPA Piemonte che comprende:
 - Il Bollettino di criticità ideologica ed idraulica;
 - Il Bollettino nivologico;
 - Il Bollettino ondate di calore;
 - ❖ I documenti di monitoraggio si suddividono in:
 - Bollettino di aggiornamento della situazione idrogeologica ed idraulica;
 - Tabella dei dati pluviometrici;
 - Tabella dei dati idrometrici;
 - ❖ I documenti di sorveglianza si suddividono in:
 - Avviso meteo;
 - Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica
 - Avviso straordinario pericolo valanghe
 - Avviso straordinario ondate di calore
 - ❖ I documenti per la gestione delle piene e dei deflussi, comprendente il
 - Bollettino di previsione delle piene
 -

Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione =
3 ore dall'avviso del Sindaco)

**Stato di emergenza
(Rischio idrogeologico e idraulico)**

Il Sindaco ordina al referente per la protezione civile di:

- ✚ riunire il C.O.C. presso la sala Consilare, dovranno essere presenti:
 - a. Responsabile della Polizia Municipale
 - b. Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale per l'edilizia Pubblica
 - c. Responsabile dell'Ufficio Ambiente
 - d. Responsabile dell'Ufficio Assistenza
 - e. Rappresentati delle Associazioni indicate nel Piano di Protezione civile
 - f. Comandante della Stazione dei Carabinieri
 - g. Segretario Comunale/Direttore Generale
 - h. Responsabile dell'Ufficio Ragioneria

- ✚ comunicare telefonicamente la convocazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Provincia, all'A.r.p.a., all'A.s.l., i Vigili del Fuoco

- ✚ convocare il personale dell'Ufficio Ambiente per l'organizzazione delle comunicazioni ed il reperimento del materiale di gestione

Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione =
2 ore dall'avviso del Sindaco)

PRIMA AZIONE: definizione sommaria dell'evento

Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione =
2,5 ore dall'ordine del Sindaco

SECONDA AZIONE:

- ✚ Ogni Responsabile dovrà allertare o convocare i soggetti da lui coordinati o rappresentati.
- ✚ Senza discrezionalità alcuna saranno allertati e/o convocati:
 - ❖ componenti del comando di Polizia Municipale (Comandante P.M.)
 - ❖ componenti della squadra comunale degli Operai (Resp. U.T.)
 - ❖ componenti della squadra di Protezione Civile (Resp. U.Ambiente)

Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione =
3 ore dall'ordine del Sindaco

TERZA AZIONE:

- ✚ Definizione dei Bersagli interessati dal fenomeno

Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione =
3,5 ore dall'ordine del Sindaco

QUARTA AZIONE:

- ❖ Ogni Responsabile dovrà disporre quanto concordato in sede di C.O.C.
- ❖ Il responsabile della Polizia Municipale dovrà disporre adeguata informazione ai residenti delle zone interessate dall'esondazione e verificare eventuali pericoli per i residenti ai piani terreni delle abitazioni
- ❖ Il responsabile dell'ufficio Ambiente dovrà verificare l'allertamento della squadra di protezione civile e l'effettiva disponibilità di uomini e mezzi iniziando le operazioni di ammassamento, inoltre dovrà allertare e/o convocare le ditte che possiedono mezzi utili ad affrontare l'emergenza
- ❖ Il responsabile dell'Ufficio tecnico dovrà disporre, tramite la squadra operai, il posizionamento della segnaletica stradale di emergenza in prossimità dei bersagli e/o attivare la medesima squadra in operazioni inerenti la tipologia dei danni
- ❖ Il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà predisporre l'apertura dei centri di

<p>accoglienza e la presenza di personale nelle aree di attesa della popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il Responsabile dell'Ufficio Ambiente dovrà organizzare il centralino, la sua operatività nelle 24 ore ed i collegamenti con le strutture sovracomunali
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 6 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>QUINTA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Salvo disposizioni diverse dal C.O.C. il responsabile della Polizia Municipale e dell'Ufficio Ambiente disporranno la costante sorveglianza del fenomeno e il preventivo sfollamento dei civili residenti in zone di pericolo ❖ Salvo disposizioni diverse dal C.O.C. il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà provvedere alla sistemazione, presso i centri di accoglienza, dei civili sfollati
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 8 ore dall'ordine del Sindaco</p>

IV. 2 - Procedure di intervento in stato di Emergenza (Eventi meteorologici eccezionali)

Stato di emergenza (Eventi meteorologici eccezionali)
<p>Il Sindaco ordina al referente per la protezione civile di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ riunire il C.O.C. presso la sala Consilare, dovranno essere presenti: <ol style="list-style-type: none"> a. Responsabile della Polizia Municipale b. Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale per l'edilizia Pubblica c. Responsabile dell'Ufficio Ambiente d. Responsabile dell'Ufficio Assistenza e. Rappresentati delle Associazioni indicate nel Piano di Protezione civile f. Comandante della Stazione dei Carabinieri g. Segretario Comunale/Direttore Generale h. Responsabile dell'Ufficio Ragioneria ✚ comunicare telefonicamente la convocazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Provincia, all'A.r.p.a., all'A.s.l., i Vigili del Fuoco ✚ convocare il personale dell'Ufficio Ambiente per l'organizzazione delle comunicazioni ed il reperimento del materiale di gestione
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 2 ore dall'avviso del Sindaco)

PRIMA AZIONE: definizione sommaria dell'evento
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 2,5 ore dall'ordine del Sindaco
SECONDA AZIONE: <ul style="list-style-type: none"> ✚ Ogni Responsabile dovrà allertare o convocare i soggetti da lui coordinati o rappresentati. ✚ Senza discrezionalità alcuna saranno allertati e/o convocati: <ul style="list-style-type: none"> ❖ componenti del comando di Polizia Municipale (Comandante P.M.) ❖ componenti della squadra comunale degli Operai (Resp. U.T.) ❖ componenti della squadra di Protezione Civile (Resp. U.Ambiente)
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 3 ore dall'ordine del Sindaco
TERZA AZIONE: <ul style="list-style-type: none"> ✚ Definizione dei Bersagli interessati dal fenomeno
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 3,5 ore dall'ordine del Sindaco
QUARTA AZIONE: <ul style="list-style-type: none"> ❖ Ogni Responsabile dovrà disporre quanto concordato in sede di C.O.C. ❖ Il responsabile della Polizia Municipale dovrà disporre adeguata informazione ai residenti delle zone interessate e verificare eventuali pericoli per la popolazione ❖ Il responsabile dell'ufficio Ambiente dovrà verificare l'allertamento della squadra di protezione civile e l'effettiva disponibilità di uomini e mezzi iniziando le operazioni di ammassamento, inoltre dovrà allertare e/o convocare le ditte che possiedono mezzi utili ad affrontare l'emergenza

<ul style="list-style-type: none"> ❖ Il responsabile dell'Ufficio tecnico dovrà disporre, tramite la squadra operai, il posizionamento della segnaletica stradale di emergenza in prossimità dei bersagli e/o attivare la medesima squadra in operazioni inerenti la tipologia dei danni ❖ Il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà predisporre l'apertura dei centri di accoglienza e la presenza di personale nelle aree di attesa della popolazione ❖ Il Responsabile dell'Ufficio Ambiente dovrà organizzare il centralino, la sua operatività nelle 24 ore ed i collegamenti con le strutture sovracomunali
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 6 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>QUINTA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Salvo disposizioni diverse dal C.O.C. il responsabile della Polizia Municipale e dell'Ufficio Ambiente disporranno la costante sorveglianza del fenomeno e il preventivo sfollamento dei civili residenti in zone di pericolo ❖ Salvo disposizioni diverse dal C.O.C. il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà provvedere alla sistemazione, presso i centri di accoglienza, dei civili sfollati.
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 8 ore dall'ordine del Sindaco</p>

IV. 3 - Procedure di intervento in stato di Emergenza (Rischio Chimico/Industriale)

Stato di emergenza (Rischio Chimico/Industriale)
<p>Il Sindaco ordina al referente per la protezione civile di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ riunire il C.O.C. presso la sala Consilare, dovranno essere presenti: <ol style="list-style-type: none"> a. Responsabile della Polizia Municipale b. Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale per l'edilizia Pubblica c. Responsabile dell'Ufficio Ambiente d. Responsabile dell'Ufficio Assistenza e. Rappresentati delle Associazioni indicate nel Piano di Protezione civile f. Comandante della Stazione dei Carabinieri g. Segretario Comunale/Direttore Generale h. Responsabile dell'Ufficio Ragioneria ✚ comunicare telefonicamente la convocazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Provincia, all'A.r.p.a., all'A.s.l., i Vigili del Fuoco ✚ convocare il personale dell'Ufficio Ambiente per l'organizzazione delle comunicazioni ed il reperimento del materiale di gestione
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 2 ore dall'avviso del Sindaco)

PRIMA AZIONE: definizione sommaria dell'evento
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 2,5 ore dall'ordine del Sindaco
SECONDA AZIONE: <ul style="list-style-type: none"> ✚ Ogni Responsabile dovrà allertare o convocare i soggetti da lui coordinati o rappresentati. ✚ Senza discrezionalità alcuna saranno allertati e/o convocati: <ul style="list-style-type: none"> ❖ componenti del comando di Polizia Municipale (Comandante P.M.) ❖ componenti della squadra comunale degli Operai (Resp. U.T.) ❖ componenti della squadra di Protezione Civile (Resp. U.Ambiente)
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 3 ore dall'ordine del Sindaco
TERZA AZIONE: <ul style="list-style-type: none"> ✚ Definizione dei Bersagli interessati dal fenomeno
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 3,5 ore dall'ordine del Sindaco
QUARTA AZIONE: <ul style="list-style-type: none"> ❖ Ogni Responsabile dovrà disporre quanto concordato in sede di C.O.C. ❖ Il responsabile della Polizia Municipale dovrà disporre adeguata informazione ai residenti delle zone interessate e verificare eventuali pericoli per la popolazione ❖ Il responsabile dell'ufficio Ambiente dovrà verificare l'allertamento della squadra di protezione civile e l'effettiva disponibilità di uomini e mezzi iniziando le operazioni di ammassamento, inoltre dovrà allertare e/o convocare le ditte che possiedono mezzi utili ad affrontare l'emergenza ❖ Il responsabile dell'Ufficio tecnico dovrà disporre, tramite la squadra operai, il

<p>posizionamento della segnaletica stradale di emergenza in prossimità dei bersagli e/o attivare la medesima squadra in operazioni inerenti la tipologia dei danni</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà predisporre l'apertura dei centri di accoglienza e la presenza di personale nelle aree di attesa della popolazione ❖ Il Responsabile dell'Ufficio Ambiente dovrà organizzare il centralino, la sua operatività nelle 24 ore ed i collegamenti con le strutture sovracomunali
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 6 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>QUINTA AZIONE: (EVACUAZIONE)</p> <p>Nel caso di grave situazione di inquinamento atmosferico si dovrà provvedere all'evacuazione di parte o di tutta la cittadinanza.</p> <p>Ogni Responsabile dovrà disporre quanto concordato in sede di C.O.C.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il responsabile della Polizia Municipale dovrà disporre adeguata informazione ai residenti delle zone interessate incentivando l'allontanamento con mezzi propri e cercando di venire a conoscenza, tramite il responsabile dell'Ufficio Assistenza e tramite l'A.s.l. oltre che a mezzo di informazioni provenienti da fonti diverse (informazioni di strada) della eventuale presenza di soggetti malati o anziani in difficoltà per procedere all'evacuazione ❖ Il responsabile dell'ufficio Ambiente dovrà verificare l'intervento della squadra di protezione civile e l'effettiva disponibilità di uomini e mezzi iniziando le operazioni di ammassamento, inoltre dovrà allertare e/o convocare le ditte che possiedono mezzi utili (autobus) ad affrontare l'emergenza oltre il servizio sanitario per i trasporti in ambulanza ❖ Il responsabile dell'Ufficio tecnico dovrà disporre, tramite la squadra operai, il posizionamento della segnaletica stradale di emergenza in prossimità dei bersagli e/o attivare la medesima squadra in operazioni inerenti la tipologia di danni. ❖ Il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà predisporre l'apertura dei centri di accoglienza e la presenza di personale nelle aree di attesa della popolazione e attivare l'uso degli scuolabus in accordo con il Responsabile dell'Ufficio Tecnico per sveltire l'evacuazione ❖ Il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà allertare i medici sul territorio nel caso si presenti la necessità di interventi sanitari ❖ Il Responsabile dell'Ufficio Ambiente dovrà organizzare il centralino, la sua operatività nelle 24 ore ed i collegamenti con le strutture sovracomunali, oltre la richiesta di apertura dei centri di accoglienza presso altri comuni per allocare la popolazione sfollata
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 12 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>SESTA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Salvo disposizioni diverse dal C.O.C. il responsabile della Polizia Municipale e dell'Ufficio Ambiente disporranno la costante sorveglianza del fenomeno e del corretto sfollamento dei civili residenti in zone di pericolo ❖ Salvo disposizioni diverse dal C.O.C. il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà provvedere alla sistemazione, presso i centri di accoglienza, dei civili sfollati.
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 15 ore dall'ordine del Sindaco</p>

IV. 4 - Procedure di intervento in stato di Emergenza (Rischio Black-out elettrico)

Stato di emergenza (Rischio Black-out elettrico)
<p>Il Sindaco ordina al referente per la protezione civile di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ riunire il C.O.C. presso la sala Consiliare, dovranno essere presenti: <ol style="list-style-type: none"> a. Responsabile della Polizia Municipale b. Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale per l'edilizia Pubblica c. Responsabile dell'Ufficio Ambiente d. Responsabile dell'Ufficio Assistenza e. Rappresentati delle Associazioni indicate nel Piano di Protezione civile f. Comandante della Stazione dei Carabinieri g. Segretario Comunale/Direttore Generale h. Responsabile dell'Ufficio Ragioneria ✚ comunicare telefonicamente la convocazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Provincia, all'A.r.p.a., all'A.s.l., i Vigili del Fuoco ✚ convocare il personale dell'Ufficio Ambiente per l'organizzazione delle comunicazioni ed il reperimento del materiale di gestione
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 2 ore dall'avviso del Sindaco)

PRIMA AZIONE: definizione sommaria dell'evento
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 2,5 ore dall'ordine del Sindaco
SECONDA AZIONE: <ul style="list-style-type: none"> ✚ Ogni Responsabile dovrà allertare o convocare i soggetti da lui coordinati o rappresentati. ✚ Senza discrezionalità alcuna saranno allertati e/o convocati: <ul style="list-style-type: none"> ❖ componenti del comando di Polizia Municipale (Comandante P.M.) ❖ componenti della squadra comunale degli Operai (Resp. U.T.) ❖ componenti della squadra di Protezione Civile (Resp. U.Ambiente)
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 3 ore dall'ordine del Sindaco
TERZA AZIONE: <ul style="list-style-type: none"> ✚ Definizione dei Bersagli ove l'erogazione di corrente risulta indispensabile, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquedotti (per breve tempo è sufficiente riattivarne anche solamente uno) ▪ Intersezioni (se in ore notturne) ▪ Soggetti disabili o con improrogabili necessità di elettricità per la continuazione della cura ▪ Impianti di riscaldamento delle grandi strutture di accoglienza
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 3,5 ore dall'ordine del Sindaco
QUARTA AZIONE: <ul style="list-style-type: none"> ❖ Ogni Responsabile dovrà disporre quanto concordato in sede di C.O.C. ❖ Il responsabile della Polizia Municipale dovrà disporre adeguata informazione ai residenti delle zone interessate e verificare eventuali pericoli per la popolazione ❖ Il responsabile dell'ufficio Ambiente dovrà verificare l'allertamento della squadra di

<p>protezione civile e l'effettiva disponibilità di uomini e mezzi iniziando le operazioni di ammassamento, inoltre dovrà allertare e/o convocare le ditte che possiedono mezzi utili ad affrontare l'emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il responsabile dell'Ufficio tecnico dovrà disporre, tramite la squadra operai, il posizionamento della segnaletica stradale di emergenza in prossimità dei bersagli, in particolare delle intersezioni e/o attivare la medesima squadra in operazioni inerenti la tipologia dei danni ❖ Il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà predisporre l'apertura dei centri di accoglienza e la presenza di personale nelle aree di attesa della popolazione ❖ Il Responsabile dell'Ufficio Ambiente dovrà organizzare il centralino, la sua operatività nelle 24 ore ed i collegamenti con le strutture sovracomunali
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 6 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>QUINTA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Salvo disposizioni diverse dal C.O.C. il responsabile della Polizia Municipale e dell'Ufficio Ambiente disporranno la costante sorveglianza del fenomeno e il preventivo sfollamento dei civili residenti in zone di pericolo ❖ Salvo disposizioni diverse dal C.O.C. il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà provvedere alla sistemazione, presso i centri di accoglienza, dei civili sfollati.
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 8 ore dall'ordine del Sindaco</p>

IV. 5 - Procedure di intervento in stato di Emergenza (Rischio Incendio)

Stato di allerta (Rischio Incendio)
<p>Il Sindaco ordina al referente per la protezione civile di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ disporre la sorveglianza dei “bersagli” a mezzo dei volontari, della Polizia Municipale e degli Operai Comunali, mediante la predisposizione di opportune turnazioni; ✚ pre-allertare i componenti del C.O.C
<p>Tempo previsto per l’operatività di organizzazione della presente azione = 2 ore dall’avviso del Sindaco)</p>

Stato di emergenza (Rischio Incendio)
<p>Il Sindaco ordina al referente per la protezione civile di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ riunire il C.O.C. presso la sala Consilare, dovranno essere presenti: <ol style="list-style-type: none"> a. Responsabile della Polizia Municipale b. Responsabile dell’Ufficio Tecnico Comunale per l’edilizia Pubblica c. Responsabile dell’Ufficio Ambiente d. Responsabile dell’Ufficio Assistenza e. Rappresentati delle Associazioni indicate nel Piano di Protezione civile f. Comandante della Stazione dei Carabinieri g. Segretario Comunale/Direttore Generale h. Responsabile dell’Ufficio Ragioneria ✚ comunicare telefonicamente la convocazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Provincia, all’A.r.p.a., all’A.s.l., i Vigili del Fuoco ✚ convocare il personale dell’Ufficio Ambiente per l’organizzazione delle comunicazioni ed il reperimento del materiale di gestione
<p>Tempo previsto per l’operatività di organizzazione della presente azione = 2 ore dall’avviso del Sindaco)</p>

<p>PRIMA AZIONE: definizione sommaria dell’evento</p>
<p>Tempo previsto per l’operatività di organizzazione della presente azione = 2,5 ore dall’ordine del Sindaco</p>
<p>SECONDA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Ogni Responsabile dovrà allertare o convocare i soggetti da lui coordinati o rappresentati. ✚ Senza discrezionalità alcuna saranno allertati e/o convocati: <ul style="list-style-type: none"> ❖ componenti del comando di Polizia Municipale (Comandante P.M.) ❖ componenti della squadra comunale degli Operai (Resp. U.T.) ❖ componenti della squadra di Protezione Civile (Resp. U.Ambiente)
<p>Tempo previsto per l’operatività di organizzazione della presente azione = 3 ore dall’ordine del Sindaco</p>

<p>TERZA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Definizione dei Bersagli interessati dal fenomeno
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 3,5 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>QUARTA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Ogni Responsabile dovrà disporre quanto concordato in sede di C.O.C. ❖ Il responsabile della Polizia Municipale dovrà disporre adeguata informazione ai residenti delle zone interessate dal fenomeno e verificare eventuali pericoli per i residenti delle zone in accordo con i Vigili del Fuoco ed il Personale A.S.L. ed A.R.P.A. ❖ Il responsabile dell'ufficio Ambiente dovrà verificare l'allertamento della squadra di protezione civile e l'effettiva disponibilità di uomini e mezzi iniziando le operazioni di ammassamento, inoltre dovrà allertare e/o convocare le ditte che possiedono mezzi utili ad affrontare l'emergenza ❖ Il responsabile dell'Ufficio tecnico dovrà disporre, tramite la squadra operai, il posizionamento della segnaletica stradale di emergenza in prossimità dei bersagli e/o attivare la medesima squadra in operazioni inerenti la tipologia dei danni ❖ Il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà predisporre l'apertura dei centri di accoglienza e la presenza di personale nelle aree di attesa della popolazione ❖ Il Responsabile dell'Ufficio Ambiente dovrà organizzare il centralino, la sua operatività nelle 24 ore ed i collegamenti con le strutture sovracomunali
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 6 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>QUINTA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Salvo disposizioni diverse dal C.O.C. il responsabile della Polizia Municipale e dell'Ufficio Ambiente disporranno la costante sorveglianza del fenomeno e il preventivo sfollamento dei civili residenti in zone di pericolo ❖ Salvo disposizioni diverse dal C.O.C. il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà provvedere alla sistemazione, presso i centri di accoglienza, dei civili sfollati.
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 8 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>SESTA AZIONE: (EVACUAZIONE)</p> <p>Nel caso di grave situazione di inquinamento atmosferico si dovrà provvedere all'evacuazione di parte o di tutta la cittadinanza.</p> <p>Ogni Responsabile dovrà disporre quanto concordato in sede di C.O.C.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il responsabile della Polizia Municipale dovrà disporre adeguata informazione ai residenti delle zone interessate incentivando l'allontanamento con mezzi propri e cercando di venire a conoscenza, tramite il responsabile dell'Ufficio Assistenza e tramite l'A.s.l. oltre che a mezzo di informazioni provenienti da fonti diverse (informazioni di strada) della eventuale presenza di soggetti malati o anziani in difficoltà per procedere all'evacuazione ❖ Il responsabile dell'ufficio Ambiente dovrà verificare l'intervento della squadra di protezione civile e l'effettiva disponibilità di uomini e mezzi iniziando le operazioni di ammassamento, inoltre dovrà allertare e/o convocare le ditte che possiedono mezzi utili (autobus) ad affrontare l'emergenza oltre il servizio sanitario per i trasporti in ambulanza ❖ Il responsabile dell'Ufficio tecnico dovrà disporre, tramite la squadra operai, il posizionamento della segnaletica stradale di emergenza in prossimità dei bersagli e/o attivare la medesima squadra in operazioni inerenti la tipologia di danni. ❖ Il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà predisporre l'apertura dei centri di accoglienza e la presenza di personale nelle aree di attesa della popolazione e attivare l'uso degli scuolabus in accordo con il Responsabile dell'Ufficio Tecnico per sveltire l'evacuazione ❖ Il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà allertare i medici sul territorio nel caso si

- presenti la necessità di interventi sanitari
- ❖ Il Responsabile dell'Ufficio Ambiente dovrà organizzare il centralino, la sua operatività nelle 24 ore ed i collegamenti con le strutture sovracomunali, oltre la richiesta di apertura dei centri di accoglienza presso altri comuni per allocare la popolazione sfollata

Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione =
12 ore dall'ordine del Sindaco

IV. 6 - Procedure di intervento in stato di Emergenza (Rischio Sismico)

Stato di emergenza (Rischio Sismico)
<p>Il Sindaco ordina al referente per la protezione civile di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ riunire il C.O.C. presso la sala Consilare, dovranno essere presenti: <ol style="list-style-type: none"> a. Responsabile della Polizia Municipale b. Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale per l'edilizia Pubblica c. Responsabile dell'Ufficio Ambiente d. Responsabile dell'Ufficio Assistenza e. Rappresentati delle Associazioni indicate nel Piano di Protezione civile f. Comandante della Stazione dei Carabinieri g. Segretario Comunale/Direttore Generale h. Responsabile dell'Ufficio Ragioneria ✚ comunicare telefonicamente la convocazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Provincia, all'A.r.p.a., all'A.s.l., i Vigili del Fuoco ✚ convocare il personale dell'Ufficio Ambiente per l'organizzazione delle comunicazioni ed il reperimento del materiale di gestione
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 2 ore dall'avviso del Sindaco)</p>

<p>PRIMA AZIONE: definizione sommaria dell'evento</p>
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 2,5 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>SECONDA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Ogni Responsabile dovrà allertare o convocare i soggetti da lui coordinati o rappresentati. ✚ Senza discrezionalità alcuna saranno allertati e/o convocati: <ul style="list-style-type: none"> ❖ componenti del comando di Polizia Municipale (Comandante P.M.) ❖ componenti della squadra comunale degli Operai (Resp. U.T.) ❖ componenti della squadra di Protezione Civile (Resp. U.Ambiente)
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 3 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>TERZA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Definizione dei Bersagli interessati dal fenomeno
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 3,5 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>QUARTA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Ogni Responsabile dovrà disporre quanto concordato in sede di C.O.C. ❖ Il responsabile della Polizia Municipale dovrà disporre adeguata informazione ai residenti delle zone interessate dal fenomeno e verificare eventuali pericoli per i residenti delle zone in accordo con i Vigili del Fuoco ed il Personale A.S.L. ed A.R.P.A. ❖ Il responsabile dell'ufficio Ambiente dovrà verificare l'allertamento della squadra di protezione civile e l'effettiva disponibilità di uomini e mezzi iniziando le operazioni di ammassamento, inoltre dovrà allertare e/o convocare le ditte che possiedono mezzi utili

<p>ad affrontare l'emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il responsabile dell'Ufficio tecnico dovrà disporre, tramite la squadra operai, il posizionamento della segnaletica stradale di emergenza in prossimità dei bersagli e/o attivare la medesima squadra in operazioni inerenti la tipologia dei danni ❖ Il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà predisporre l'apertura dei centri di accoglienza e la presenza di personale nelle aree di attesa della popolazione ❖ Il Responsabile dell'Ufficio Ambiente dovrà organizzare il centralino, la sua operatività nelle 24 ore ed i collegamenti con le strutture sovracomunali
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 6 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>QUINTA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Salvo disposizioni diverse dal C.O.C. il responsabile della Polizia Municipale e dell'Ufficio Ambiente disporranno la costante sorveglianza del fenomeno e il preventivo sfollamento dei civili residenti in zone di pericolo ❖ Salvo disposizioni diverse dal C.O.C. il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà provvedere alla sistemazione, presso i centri di accoglienza, dei civili sfollati.
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 8 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>SESTA AZIONE: (EVACUAZIONE)</p> <p>Nel caso di grave situazione si dovrà provvedere all'evacuazione di parte o di tutta la cittadinanza. Ogni Responsabile dovrà disporre quanto concordato in sede di C.O.C.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il responsabile della Polizia Municipale dovrà disporre adeguata informazione ai residenti delle zone interessate incentivando l'allontanamento con mezzi propri e cercando di venire a conoscenza, tramite il responsabile dell'Ufficio Assistenza e tramite l'A.s.l. oltre che a mezzo di informazioni provenienti da fonti diverse (informazioni di strada) della eventuale presenza di soggetti malati o anziani in difficoltà per procedere all'evacuazione ❖ Il responsabile dell'ufficio Ambiente dovrà verificare l'intervento della squadra di protezione civile e l'effettiva disponibilità di uomini e mezzi iniziando le operazioni di ammassamento, inoltre dovrà allertare e/o convocare le ditte che possiedono mezzi utili (autobus) ad affrontare l'emergenza oltre il servizio sanitario per i trasporti in ambulanza ❖ Il responsabile dell'Ufficio tecnico dovrà disporre, tramite la squadra operai, il posizionamento della segnaletica stradale di emergenza in prossimità dei bersagli e/o attivare la medesima squadra in operazioni inerenti la tipologia di danni. ❖ Il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà predisporre l'apertura dei centri di accoglienza e la presenza di personale nelle aree di attesa della popolazione e attivare l'uso degli scuolabus in accordo con il Responsabile dell'Ufficio Tecnico per sveltire l'evacuazione ❖ Il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà allertare i medici sul territorio nel caso si presenti la necessità di interventi sanitari ❖ Il Responsabile dell'Ufficio Ambiente dovrà organizzare il centralino, la sua operatività nelle 24 ore ed i collegamenti con le strutture sovracomunali, oltre la richiesta di apertura dei centri di accoglienza presso altri comuni per allocare la popolazione sfollata
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 12 ore dall'ordine del Sindaco</p>

IV. 7 - Procedure di intervento in stato di Emergenza (Rischio interruzione rifornimento idrico)

Stato di emergenza (Rischio interruzione rifornimento idrico)
<p>Il Sindaco ordina al referente per la protezione civile di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ riunire il C.O.C. presso la sala Consilare, dovranno essere presenti: <ol style="list-style-type: none"> a. Responsabile della Polizia Municipale b. Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale per l'edilizia Pubblica c. Responsabile dell'Ufficio Ambiente d. Responsabile dell'Ufficio Assistenza e. Rappresentati delle Associazioni indicate nel Piano di Protezione civile f. Comandante della Stazione dei Carabinieri g. Segretario Comunale/Direttore Generale h. Responsabile dell'Ufficio Ragioneria ✚ comunicare telefonicamente la convocazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Provincia, all'A.r.p.a., all'A.s.l., i Vigili del Fuoco ✚ convocare il personale dell'Ufficio Ambiente per l'organizzazione delle comunicazioni ed il reperimento del materiale di gestione
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 2 ore dall'avviso del Sindaco)</p>

<p>PRIMA AZIONE: definizione sommaria dell'evento</p>
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 2,5 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>SECONDA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Ogni Responsabile dovrà allertare o convocare i soggetti da lui coordinati o rappresentati. ✚ Senza discrezionalità alcuna saranno allertati e/o convocati: <ul style="list-style-type: none"> ❖ componenti del comando di Polizia Municipale (Comandante P.M.) ❖ componenti della squadra comunale degli Operai (Resp. U.T.) ❖ componenti della squadra di Protezione Civile (Resp. U.Ambiente)
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 3 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>TERZA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Definizione dei Bersagli interessati dal fenomeno
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 3,5 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>QUARTA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Ogni Responsabile dovrà disporre quanto concordato in sede di C.O.C. ❖ Il responsabile della Polizia Municipale dovrà disporre adeguata informazione ai residenti delle zone interessate dal fenomeno e verificare eventuali pericoli per i residenti delle zone in accordo con i Vigili del Fuoco ed il Personale A.S.L. ed A.R.P.A. ❖ Il responsabile dell'ufficio Ambiente dovrà verificare l'allertamento della squadra di protezione civile e l'effettiva disponibilità di uomini e mezzi iniziando le operazioni di ammassamento, inoltre dovrà allertare e/o convocare le ditte che possiedono mezzi utili ad affrontare l'emergenza ❖ Il responsabile dell'Ufficio tecnico dovrà disporre, tramite la squadra operai, il posizionamento della segnaletica stradale di emergenza in prossimità dei bersagli e/o

<p>attivare la medesima squadra in operazioni inerenti la tipologia dei danni</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà predisporre l'apertura dei centri di accoglienza e la presenza di personale nelle aree di attesa della popolazione ❖ Il Responsabile dell'Ufficio Ambiente dovrà organizzare il centralino, la sua operatività nelle 24 ore ed i collegamenti con le strutture sovracomunali
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 6 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>QUINTA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Salvo disposizioni diverse dal C.O.C. il responsabile della Polizia Municipale e dell'Ufficio Ambiente disporranno la costante sorveglianza del fenomeno.
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 8 ore dall'ordine del Sindaco</p>

IV. 8 - Procedure di intervento in stato di Emergenza (Rischio Nucleare)

Stato di emergenza (Rischio Nucleare)
<p>Il Sindaco ordina al referente per la protezione civile di:</p> <ul style="list-style-type: none">✚ riunire il C.O.C. presso la sala Consilare, dovranno essere presenti:<ol style="list-style-type: none">a. Responsabile della Polizia Municipaleb. Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale per l'edilizia Pubblicac. Responsabile dell'Ufficio Ambiented. Responsabile dell'Ufficio Assistenzae. Rappresentati delle Associazioni indicate nel Piano di Protezione civilef. Comandante della Stazione dei Carabinierig. Segretario Comunale/Direttore Generaleh. Responsabile dell'Ufficio Ragioneria✚ comunicare telefonicamente la convocazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Provincia, all'A.r.p.a., all'A.s.l., i Vigili del Fuoco✚ convocare il personale dell'Ufficio Ambiente per l'organizzazione delle comunicazioni ed il reperimento del materiale di gestione
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 2 ore dall'avviso del Sindaco)

PRIMA AZIONE: definizione sommaria dell'evento
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 2,5 ore dall'ordine del Sindaco
SECONDA AZIONE: Adattamento alle direttive delle autorità superiori di protezione civile, adattando le procedure di altri tipi di interventi agli eventi specifici.

IV. 9 - Procedure di intervento in stato di Emergenza (Rischio Emergenza Sanitaria)

Stato di allerta (Rischio Emergenza Sanitaria)
<p>Il Sindaco ordina al referente per la protezione civile di:</p> <ul style="list-style-type: none">✚ disporre la sorveglianza dei "bersagli" a mezzo dei volontari, della Polizia Municipale e degli Operai Comunali, mediante la predisposizione di opportune turnazioni;✚ pre-allertare i componenti del C.O.C✚ contattare l'A.R.P.A. e l'A.s.l. per verificare la situazione di rischio
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 2 ore dall'avviso del Sindaco)</p>

Stato di emergenza (Rischio Emergenza Sanitaria)
<p>Il Sindaco ordina al referente per la protezione civile di:</p> <ul style="list-style-type: none">✚ riunire il C.O.C. presso la sala Consilare, dovranno essere presenti:<ol style="list-style-type: none">a. Responsabile della Polizia Municipaleb. Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale per l'edilizia Pubblicac. Responsabile dell'Ufficio Ambiented. Responsabile dell'Ufficio Assistenzae. Rappresentati delle Associazioni indicate nel Piano di Protezione civilef. Comandante della Stazione dei Carabinierig. Segretario Comunale/Direttore Generaleh. Responsabile dell'Ufficio Ragioneria✚ comunicare telefonicamente la convocazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Provincia, all'A.r.p.a., all'A.s.l., i Vigili del Fuoco✚ convocare il personale dell'Ufficio Ambiente per l'organizzazione delle comunicazioni ed il reperimento del materiale di gestione
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 2 ore dall'avviso del Sindaco)</p>

<p>PRIMA AZIONE: definizione sommaria dell'evento</p>
<p>Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 2,5 ore dall'ordine del Sindaco</p>
<p>SECONDA AZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none">✚ Ogni Responsabile dovrà allertare o convocare i soggetti da lui coordinati o rappresentati.✚ Senza discrezionalità alcuna saranno allertati e/o convocati:<ul style="list-style-type: none">❖ componenti del comando di Polizia Municipale (Comandante P.M.)

<ul style="list-style-type: none"> ❖ componenti della squadra comunale degli Operai (Resp. U.T.) ❖ componenti della squadra di Protezione Civile (Resp. U.Ambiente)
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 3 ore dall'ordine del Sindaco
TERZA AZIONE: <ul style="list-style-type: none"> ✚ Definizione dei Bersagli e della tipologia di intervento in accordo con l'A.s.l. e se mancante in collaborazione con il personale sanitario (medici, croce rossa o altri) presenti sul territorio, adattando le procedure di protezione civile di altri rischi all'emergenza in atto
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 3,5 ore dall'ordine del Sindaco
QUARTA AZIONE: <ul style="list-style-type: none"> ❖ Ogni Responsabile dovrà disporre quanto concordato in sede di C.O.C. ❖ Il responsabile della Polizia Municipale dovrà disporre adeguata informazione ai residenti delle zone interessate dal fenomeno e verificare eventuali pericoli per i residenti ai piani terreni delle abitazioni ❖ Il responsabile dell'ufficio Ambiente dovrà verificare l'allertamento della squadra di protezione civile e l'effettiva disponibilità di uomini e mezzi iniziando le operazioni di ammassamento, inoltre dovrà allertare e/o convocare le ditte che possiedono mezzi utili ad affrontare l'emergenza ❖ Il responsabile dell'Ufficio tecnico dovrà disporre, tramite la squadra operai, il posizionamento della segnaletica stradale di emergenza in prossimità dei bersagli e/o attivare la medesima squadra in operazioni inerenti la tipologia dei danni ❖ Il responsabile dell'Ufficio Assistenza dovrà predisporre l'apertura dei centri di accoglienza e la presenza di personale nelle aree di attesa della popolazione ❖ Il Responsabile dell'Ufficio Ambiente dovrà organizzare il centralino, la sua operatività nelle 24 ore ed i collegamenti con le strutture sovracomunali
Tempo previsto per l'operatività di organizzazione della presente azione = 6 ore dall'ordine del Sindaco

CAPITOLO V

LE RISORSE

V.1 Premessa

V.2 Risorse umane

V.3 Risorse strumentali

V.3.I Aree di emergenza

V.3.II Strutture ricettive

V.3.III Materiali

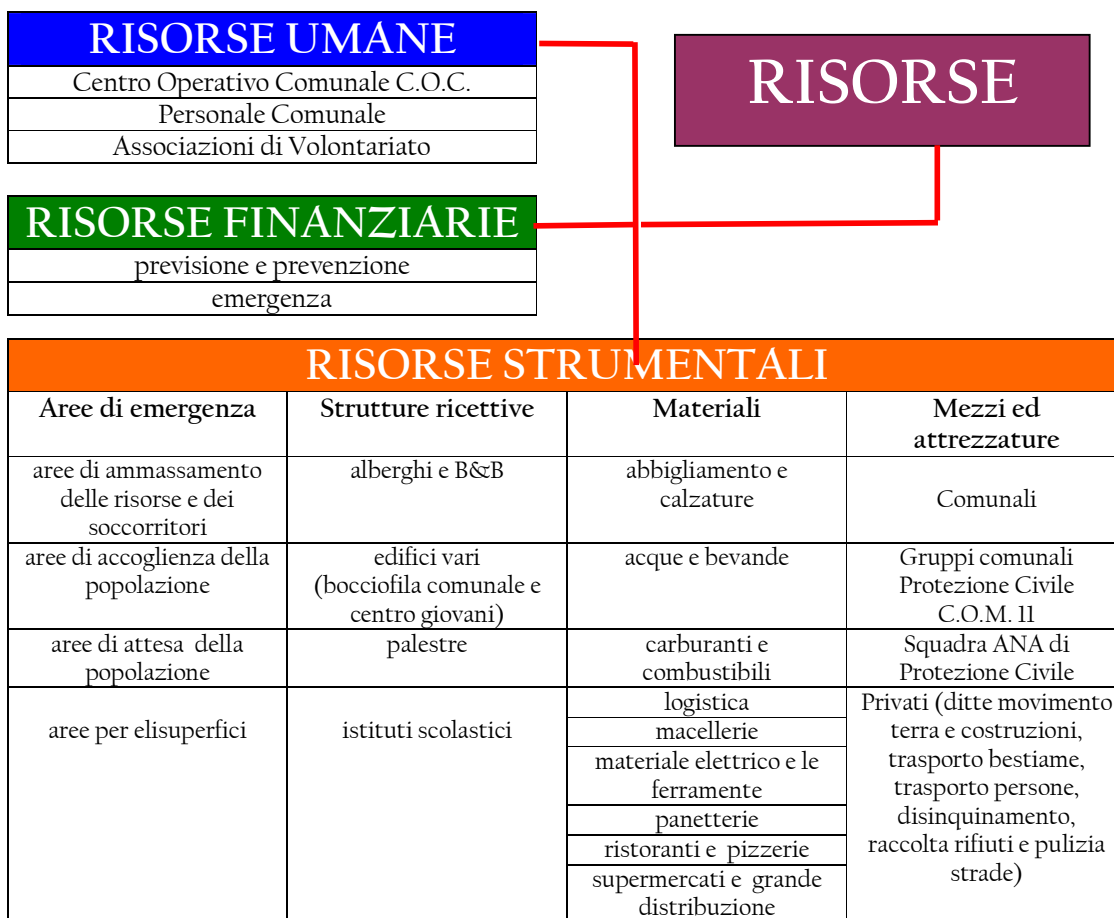
V.3.IV Mezzi ed attrezzature

V.4 Risorse finanziarie

V.1 – Premessa.

La qualità delle risposta alle emergenze è strettamente proporzionale alle risorse impiegate, pertanto è necessario ed indispensabile, affinché l'Amministrazione Comunale ed il Sindaco possano operare con immediatezza in caso di calamità, che tali risorse siano preventivamente individuate per tipologia, caratteristiche tecniche ed ubicazione. Le risorse vengono raggruppate in tre insiemi:

1. **Risorse Umane:** persone, gruppi o associazioni di persone che possono fornire un contributo concreto alle attività espletate dalla Protezione Civile: quali enti e organi pubblici e privati, professionisti, specialisti, tecnici, volontari e simili.
2. **Risorse Strumentali:** patrimonio pubblico e privato messo a disposizione che consente di realizzare interventi necessari per tutte le attività di protezione civile.
3. **Risorse Finanziarie:** disponibilità accantonata od offerta intesa come risorsa integrativa necessaria per soddisfare e rispondere alle esigenze provenienti dalle comunità colpite da particolari eventi.



V. 2 – Risorse umane.

Le prime risorse sono quelle che fanno capo alla struttura comunale, quali il Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile, il Servizio Comunale di Protezione Civile, il Comitato Comunale di Protezione Civile, l'Unità di Crisi Comunale e le autorità comunali ed il personale comunale.

I dati relativi alle risorse umane sono contenuti nelle schede di riferimento nelle quali sono elencati i numeri di reperibilità telefonica delle figure interessate.

V. 3 – Risorse strumentali.

Per risorse strumentali si intende il patrimonio pubblico e privato messo a disposizione che consente di realizzare interventi necessari per tutte le attività di protezione civile, comprendenti le aree di emergenza (aree di ammassamento delle risorse e dei soccorritori, aree di accoglienza della popolazione, aree di attesa della popolazione, aree per elisuperfici), le strutture ricettive (alberghi e B&B, edifici vari quali bocciofila comunale e centro giovani, palestre, istituti scolastici), materiali (abbigliamento e calzature, acque e bevande, carburanti e combustibili, logistica, macellerie, materiale elettrico e le ferramente, panetterie, ristoranti e pizzerie, supermercati e grande distribuzione), mezzi ed attrezzature (Comunali, dei Gruppi comunali Protezione Civile C.O.M. II, della Squadra ANA di Protezione Civile di Racconigi, di privati quali ditte movimento terra e costruzioni, trasporto bestiame, trasporto persone, disinquinamento, raccolta rifiuti e pulizia strade).

RISORSE STRUMENTALI			
Aree di emergenza	Strutture ricettive	Materiali	Mezzi ed attrezzature
aree di ammassamento delle risorse e dei soccorritori	alberghi e B&B	abbigliamento e calzature	Comunali
aree di accoglienza della popolazione	edifici vari (bocciofila comunale e centro giovani)	acque e bevande	Gruppi comunali Protezione Civile C.O.M. II
aree di attesa della popolazione	palestre	carburanti e combustibili	Squadra ANA di Protezione Civile di Racconigi
aree per elisuperfici	istituti scolastici	logistica	Privati (ditte movimento terra e costruzioni, trasporto bestiame, trasporto persone, disinquinamento, raccolta rifiuti e pulizia strade)
		macellerie	
		materiale elettrico e le ferramente	
		panetterie	
		ristoranti e pizzerie supermercati e grande distribuzione	

V. 3.I – Aree di emergenza.

Le aree generalmente dette di emergenza sono composte dalle aree di ammassamento delle risorse e dei soccorritori, dalle aree di accoglienza della popolazione evacuata, dalle aree di attesa della popolazione e dalle aree per elisuperfici.

Aree di ammassamento delle risorse e dei soccorritori
(identificate sulla cartografia delle aree di emergenza in colore GIALLO)

Le aree di ammassamento delle risorse e dei soccorritori sono spazi in cui verranno inviati le forze e le risorse di protezione civile in caso di evento calamitoso, dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Sul territorio comunale di Racconigi sono state individuate aree scoperte di notevole superficie, non soggette a rischio idrogeologico, di inondazioni, etc., essere ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue, poste in prossimità di un nodo viario o comunque facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. e Aree di Ammassamento saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

Come meglio individuato nella Scheda operativa S.23 le aree di ammassamento delle risorse e dei soccorritori individuate sul territorio hanno una superficie complessiva utilizzabile pari a mq 122.140.

Aree di accoglienza della popolazione evacuata
(identificate sulla cartografia delle aree di emergenza in colore ROSSO)

Le aree di accoglienza della popolazione evacuata sono i luoghi adibiti all'installazione dei materiali e delle strutture idonee ad assicurare l'assistenza abitativa alle popolazioni evacuate. Sono previste le seguenti tipologie: strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione, tendopoli e/o roulotopoli, aree adibite ad altre funzioni con infrastrutture primarie esistenti, aree potenzialmente utilizzabili individuate dopo un evento calamitoso.

Sul territorio comunale di Racconigi sono state individuate aree scoperte normalmente adibite ad attività sportiva, di grande superficie e servite da strutture coperte (spogliatoi) con servizi igienici, acqua, luce, riscaldamento.

Come meglio individuato nella Scheda operativa S.24 le aree di accoglienza della popolazione evacuata individuate sul territorio hanno la capacità ricettiva idonea ad ospitare circa 805 tende e circa 3.220 persone.

Aree di attesa della popolazione
(identificate sulla cartografia delle aree di emergenza in colore VERDE)

Le aree di attesa per la popolazione sono aree scoperte (piazze, giardini, etc.), idonee come punto di raccolta della popolazione al verificarsi di un evento calamitoso. In altri termini sono “luoghi sicuri” dove la popolazione dovrà recarsi con urgenza al momento della ricezione dell’allertamento o nella fase in cui l’evento calamitoso si sia già manifestato.

Aree per elisuperficie
(identificate sulla cartografia delle aree di emergenza/strutture ricettive segnalate con la lettera “H” di colore blu su fondo bianco)

Per elisuperficie si intende un’area idonea alla partenza e all’approdo di elicotteri.

Sul territorio comunale non è presente una area specifica destinata a tale scopo, pertanto ne sono state individuate 4 dislocate sul territorio e poste in vicinanza delle aree di ammassamento delle risorse e dei soccorritori e delle aree di accoglienza della popolazione evacuata.

Si riporta di seguito uno schema sintetico ed indicativo con alcuni elementi per individuare e realizzare tale area (ELISUPERFICIE TIPICA per piazzola 20 m - dati indicativi):

- Fondo verde RAL 6021
- Nominativo in lettere qualsiasi colore
- Peso massimo consentito (solo elisuperfici in terrazza)
- Luci orizzontali dell’area di approdo e decollo (illuminamento 30 lux)
- Luci perimetrali dell’area di approdo e decollo (gialle, omnidirezionali, spaziatura max 3 m.)
- Segnaletica zona toccata. Perimetro giallo larghezza mt. 1
- Lettera H bianca mt. 3

Elisuperficie composta da:

- N° 24 lampade perimetrali;
- N° 7 lampade per sentiero di avvicinamento;
- N° 4 fari radenti;
- N° 1 manica a vento illuminata;
- N° 1 radio ricevente 760 CH con antenna;
- N° 1 radiofaro N.D.B. con antenna.

V. 3.II – Strutture ricettive.

Le strutture ricettive sono essenzialmente le strutture pubbliche la cui disponibilità è obbligatoria in presenza di emergenze dichiarate e le strutture private, generalmente caratterizzate dalla funzione turistica, la cui disponibilità è resa obbligatoria spesso da requisizioni temporanee.

Nelle strutture ricettive individuate sul territorio comunale rientrano gli alberghi ed i Bed and Breakfast, gli istituti scolastici, le palestre e le altre strutture, fornite di congruo numero di servizi igienici e con possibilità di essere dotate di posti letto e di servizi mensa.

Come meglio individuato nella Scheda operativa S.27 le Strutture ricettive individuate sul territorio hanno la capacità ricettiva idonea ad ospitare **1.005 persone**, con la seguente suddivisione:

- Alberghi, B&B63 persone;
- Istituti scolastici 549 persone;
- Palestre..... 251 persone;
- Edifici vari(Bocciodromo e Centro Giovani) ... 142 persone.

V. 3.III – Materiali.

Con tale termine vengono identificate tutte le dotazioni disponibili nel periodo successivo al verificarsi di un evento calamitoso, necessarie al sostentamento della popolazione ed al reperimento di materiale, quale:



abbigliamento uomo/donna e



abbigliamento da lavoro



calzature



acque e bevande



carburanti e combustibili



logistica



macellerie



materiale elettrico e ferramente



panetterie



ristoranti e pizzerie



supermercati e grande distribuzione.

I dati relativi ai fornitori dei materiali sono contenuti nelle schede operative di riferimento nelle quali sono elencati i nominativi, indirizzo e numero telefonico.

V. 3.IV – Mezzi ed attrezzature.

I mezzi e le attrezzature sono le dotazioni del Comune di Racconigi, dei Gruppi comunali di Protezione Civile facenti parte del C.O.M. II, della Squadra ANA di Protezione Civile di Racconigi, ed anche di ditte private con sede sul territorio Comunale o in paesi limitrofi (ditte per movimento terra e costruzioni, trasporto bestiame, trasporto persone, disinquinamento, raccolta rifiuti e pulizia strade).

V. 4 – Risorse finanziarie.

La gestione del sistema comunale di Protezione Civile è sostenuto da risorse finanziarie che consentono una permanente attività di previsione e prevenzione ed una copertura, almeno parziale, dei costi derivanti dalle attività di soccorso e primo ripristino.

I fondi per fronteggiare le attività di previsione e di prevenzione e per la gestione dell'emergenza in caso di evento di tipo a) ovvero di evento naturale o connesso con l'attività dell'uomo che può essere fronteggiato mediante interventi attuabili dal singolo Ente od Amministrazione competente in via ordinaria, vengono stanziati annualmente nel Bilancio Comunale su appositi capitoli.

I fondi per la gestione dell'emergenza in caso di evento di tipo b) ovvero di evento naturale o connesso con l'attività dell'uomo che per la propria natura od estensione comporti l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria o in caso di evento di tipo c) ovvero di calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbano essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, saranno reperiti all'interno del Bilancio Comunale attingendo da risorse proprie di riserva e/o ricercati presso gli altri Enti istituzionalmente competenti al momento della necessità.

CAPITOLO VI

L'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E LE ESERCITAZIONI

VI. 1 Tempi dell'informazione

VI. 2 Modalità e mezzi di comunicazione

VI. 3 Contenuti dell'informazione

VI. 4 Esercitazioni

VI. 1 – Tempi dell'informazione.

La collaborazione della popolazione è uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza. L'informazione del rischio, caratterizzata da una serie di istruzioni da porre in atto quando richiesto dalla situazione contingente, si sviluppa in tre momenti:

a) prima dell'evento: informazione preventiva

Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza.

Tale attività informativa verrà ribadita nel tempo ed estesa, oltre che alla popolazione fissa, costituita dalle persone stabilmente residenti nelle zone "a rischio", anche alla *popolazione variabile*, presente, cioè, in determinate fasce orarie (scuole, posti di lavoro, uffici pubblici, ecc.).

b) durante l'evento: informazione in emergenza

Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (*fase di preallarme*) o al verificarsi dell'emergenza (*fase di allarme*).

c) dopo l'evento: informazione post – emergenza

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di *cessato allarme*.

VI. 2 – Modalità e mezzi di comunicazione.

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di *emergenza prevedibile*, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito ad interpretazioni od a distorsioni verbali (*videogiornali, manifesti, comunicati stampa, ecc.*), diramati a mezzo emittenti radio-televisive ed organi di stampa (RAI TRE, TELEVIDEO, EMITTENTI LOCALI ecc.)

Nel caso di *emergenza immediata* si farà ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Municipale e/o delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile).

Per il segnale di fine emergenza si utilizzeranno mezzi e modalità come per il preallarme.

VI. 3 – Contenuti della comunicazione.

I contenuti della comunicazione variano a seconda che si tratti di informazione preventiva o di emergenza.

L'informazione preventiva deve contenere indicazioni relative a:

- natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;
- prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;
- procedure di soccorso.

In emergenza, il contenuto della comunicazione deve indicare:

- quali comportamenti adottare;
- fenomeno in atto o previsto;
- misure particolari di autoprotezione da attuare;
- autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.

Nel caso si preveda un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le aree di attesa preventivamente individuate.

VI. 4 – Esercitazioni.

Per assicurare tempestività di intervento, efficienza operativa, rispondenza alle procedure e adeguato impiego delle risorse è necessaria la periodica verifica della pianificazione di emergenza tramite esercitazioni, dalle quali possono scaturire utili insegnamenti che dovranno poi essere impiegati per l'aggiornamento del piano.

A seconda degli organi interessati, le esercitazioni si suddividono in:

- **esercitazioni per posti di comando**, quando viene coinvolto esclusivamente il sistema di comando e controllo;
- **esercitazioni operative**, quando vengono attivate le strutture operative, sia istituzionali che del volontariato come ad esempio per l'evacuazione di edifici scolastici, edifici in genere o di parte di centri abitati;
- **esercitazioni dimostrative**, che hanno lo scopo di schierare sul terreno le forze di intervento.

Il progetto di impianto di una esercitazione si compone di una serie di documenti così ordinati:

- *lineamenti dell'esercitazione*: in questo documento si dovranno definire gli scopi che l'esercitazione intende perseguire (perfezionamento dell'operatività del personale, verifica ed aggiornamento del piano e delle procedure, integrazione ed amalgama delle funzioni di supporto, valutazione di tempi e risorse, sensibilizzazione della collettività) e il tipo di esercitazione. Si dovrà inoltre definire il tema dell'esercitazione (l'evento considerato), la zona di svolgimento, il periodo indicativo di svolgimento (ricordando che la soluzione migliore si ha con il minor preavviso possibile) i partecipanti, il calendario – programma, la cartografica di riferimento.
- *inquadramento operativo-ambientale*: in questo documento si dovrà illustrare lo scenario dell'evento simulato e la situazione particolare che si immagina sia stata determinata a seguito dell'evento ipotizzato, che dovrà essere riportata con il massimo realismo possibile (area coinvolta, incidenti, danni, provvedimento).
- *compiti di esercitazione*: in questo documento si riportano, per ogni ente ed organismo coinvolto nella simulazione, i compiti da svolgere, che si identificano con le funzioni operative previste dalla pianificazione.
- *prescrizioni*: in questo documento si dovranno indicare organizzazione dislocazione della direzione di esercitazione, la sede del centro operativo, il personale responsabile della simulazione dell'evento, i collegamenti.
- *cartografia* dell'area interessata, delle aree speciali, della dislocazione delle forze esercitate;
- *piano delle attivazioni*, noto solo dal direttore della simulazione, in cui sono indicati l'orario di accadimento di ogni avvenimento e l'ente interessato.

ALLEGATI

Allegato 1 Cartografie (C)

Allegato 2 Modelli per comunicazioni varie (M)

Allegato 3 Schede Operative (S)

Allegato 4 Normativa di Protezione Civile (D)

Allegato 1 - Cartografie (C).

C. 1	Unica cartina contenente:	
	Carta Stradale della Provincia di Cuneo	1 : 280.000
	Carta Stradale della Città di Racconigi	1 : 10.000
	Carta stradale di ingrandimento del Centro Storico della Città di Racconigi	1 : 5.000
C. 2	Carta delle zone di allerta meteorologica della Provincia di Cuneo	1 : 350.000
C. 3	Carta della classificazione sismica della Provincia di Cuneo	1 : 350.000
C. 4	Carta della suddivisione in Centri Operativi Misti (C.O.M.) della Provincia di Cuneo	1 : 350.000
C. 5	Carta della suddivisione in sottobacini idrografici della Provincia di Cuneo	1 : 350.000
C. 6	CTR con indicazione stazione Automatica di rilevamento portate Fiume Maira	1 : 10.000
C. 7	Carta dell'escursione del livello della Prima Falda	1 : 20.000
C. 8	Carta della Rete Fognaria	1 : 10.000
C. 9	CTR con classificazione delle strade	1:10.000
C. 10	CTR con indicazione elettrodotti e ripetitori	1:10.000
C. 11	CTR con indicazione Aree di emergenza/ Strutture ricettive	1 : 2.000
C. 12	CTR con indicazione Materiali	1 : 2.000
C. 13	Carta Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) - estratto abitato Racconigi	1 : 25.000
C. 14	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica (BOZZA)	1 : 10.000 1 : 5.000

Allegato 2 - Modelli per comunicazioni varie (M).

M. 1	Ordinanza di sgombero edifici
M. 2	Ordinanza di sgombero fabbricati
M. 3	Ordinanza di chiusura precauzionale scuole
M. 4	Ordinanza di istituzione divieto di sosta con rimozione forzata
M. 5	Ordinanza di istituzione doppio senso di circolazione su strada senso unico
M. 6	Ordinanza di istituzione inversione senso di marcia
M. 7	Ordinanza di inagibilità degli edifici
M. 8	Ordinanza di demolizione di fabbricato
M. 9	Ordinanza di sgombero materiale dalla viabilità statale e provinciale
M. 10	Ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale
M. 11	Ordinanza di precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati
M. 12	Ordinanza sgombero edifici
M. 13	Ordinanza di sospensione area pedonale
M. 14	Ordinanza di transennamento
M. 15	Ordinanza di chiusura abitato
M. 16	Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica
M. 17	Ordinanza di chiusura edifici per avvelenamento e/o tossinfezione alimentare
M. 18	Ordinanza di demolizione
M. 19	Ordinanza di esecuzione lavori stradali
M. 20	Ordinanza di evacuazione generale della popolazione
M. 21	Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di beni immobili
M. 22	Ordinanza di requisizione di materiali per il sostentamento della popolazione
M. 23	Ordinanza di requisizione di mezzi di trasporto
M. 24	Ordinanza di divieto uso acqua potabile
M. 25	Ordinanza di divieto uso acque destinate al consumo umano
M. 26	Ordinanza fonti irrigue
M. 27	Ordinanza di impiego maestranze
M. 28	Ordinanza per blocco attività e/o sgombero sostanze
M. 29	Ordinanza di istituzione ztl
M. 30	Ordinanza di precettazione di stazioni di rifornimento carburanti
M. 31	Ordinanza di trasferimento forzoso famiglie
M. 32	Ordinanza di precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati
M. 33	Ordinanza di precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati per apertura attività
M. 34	Ordinanza di precettazione d'urgenza di esercizi commerciali
M. 35	Ordinanza di requisizione mezzi trasporto persone
M. 36	Ordinanza di temporanea sistemazione alloggiativa in edificio scolastico
M. 37	Ordinanza di requisizione mezzi
M. 38	Ordinanza di requisizione di locali per l'emergenza
M. 39	Ordinanza di requisizione locali per accoglienza famiglie
M. 40	Ordinanza di requisizione immobile
M. 41	Ordinanza di temporanea sistemazione alloggiativa
M. 42	Attivazione Sala Operativa
M. 43	Attivazione dello stato di allerta
M. 44	Modulo di attivazione del personale
M. 45	Convocazione dei tecnici e delle associazioni di volontariato

M. 46	Richiesta di revoca dello stato di emergenza
M. 47	Modalità di comunicazione con C.O.M.
M. 48	Convocazione per prossimità di evento a tecnici e radioamatori
M. 49	Comunicazione danni a Prefettura-Provincia-Regione
M. 50	Invio persone verso aree di attesa
M. 51	Modulo segnalazione guasti
M. 52	Scheda anagrafica popolazione evaquata
M. 53	Scheda rilievo effetti dell'evento
M. 54	Scheda dei comportamenti da tenere durante l'emergenza

Allegato 3 - Schede Operative (S).

S. 1	<p>Enti da coinvolgere in caso di emergenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • STAZIONE CARABINIERI Racconigi • DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO Racconigi • Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.) • POLIZIA STRADALE - Distaccamento di Saluzzo • TENENZA GUARDIA DI FINANZA - Distaccamento di Saluzzo • CORPO FORESTALE DELLO STATO - Comando di Saluzzo • QUESTURA - PREFETTURA Cuneo • REGIONE PIEMONTE • PROVINCIA di CUNEO • Mezzi di informazione di massa
S. 2	<p>Strutture e prodotti sanitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azienda Sanitaria Locale A.S.L. 17 - Poliambulatorio di Racconigi • Comitato Locale Croce Rossa - Racconigi • Farmacie - Racconigi
S. 3	<p>Strutture e prodotti sanitari in paesi limitrofi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azienda Sanitaria Locale A.S.L. 17 Savigliano • Azienda Sanitaria Locale A.S.L. 17 Saluzzo • Azienda Sanitaria Locale A.S.L. 8 Carmagnola • Azienda Sanitaria Locale Bra • Farmacie - Carmagnola • Farmacie - Cavallermaggiore • Farmacia - Caramagna Piemonte • Farmacia - Casalgrasso
S. 4	Medici condotti
S. 5	Famiglie residenti suddivise per vie
S. 6	Composizione numerica nuclei famigliari
S. 7	Persone diversamente abili
S. 8	<p>Infrastrutture e servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ITALGAS - Metanodotto • ENEL - Energia Elettrica • ACQUE POTABILI spa - Acquedotto • ALPI ACQUE spa - rete Fognaria e Depuratori • AIMERI AMBIENTE srl - Appalto Rifiuti • TELECOM ITALIA spa • GESTIONE CALORE Edifici Comunali - COFATHEC Servizi spa
S. 9	Strade Regionali e Provinciali
S. 10	Ponti
S. 11	Strade Ferrate
S. 12	Aeroporti
S. 13	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)
S. 14	Popolazione censita nelle aree esondabili
S. 15	Ditte sgombero neve

S. 16	Attività produttive ed industriali
S. 17	Autorità Comunali
S. 18	Personale Comunale
S. 19	Comitato Comunale di Protezione Civile.
S. 20	Unità di Crisi Comunale
S. 21	Associazioni di Volontariato
S. 22	Aree di ammassamento delle risorse e dei soccorritori
S. 23	Aree di accoglienza popolazione
S. 24	Aree di attesa della popolazione
S. 25	Aree per elisuperfici
S. 26	Strutture ricettive: <ul style="list-style-type: none"> • alberghi, B&B • edifici vari • palestre • istituti scolastici
S. 27	Materiali: <ul style="list-style-type: none"> • abbigliamento e calzature • distribuzione acque e bevande • carburanti e combustibili • logistica • macellerie • materiale elettrico e ferramenta • panetterie • ristoranti e pizzerie • supermercati e grande distribuzione
S. 28	Mezzi ed attrezzature: <ul style="list-style-type: none"> • Squadra ANA di Protezione Civile di Racconigi • Squadre Comunali Protezione Civile Comuni C.O.M. II • Ditte per movimento terra e costruzioni • Ditte per trasporto persone/ Ditte per trasporto bestiame • Comunali • ditte per disinquinamento/ raccolta rifiuti e pulizia strade
S. 29	Ditte onoranze funebri
S. 30	Sindaci Comuni del C.O.M. II
S. 31	Responsabili Volontari Protezione Civile Comuni del C.O.M. II
S. 32	Coordinamenti Provinciali del Volontariato
S. 33	Elenco allevamenti di animali

Allegato 4 - Normativa di Protezione Civile (D).

D. 1	Legge 8 dicembre 1970, n. 996 - Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile (1/a).
D. 2	Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66 - Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996.
D. 3	Legge n. 266 del 11 agosto 1991 - Legge quadro sul Volontariato
D. 4	Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 - Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile
D. 5	DECRETO-LEGGE 7 settembre 2001, n. 343 - Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.
D. 6	Legge 9 novembre 2001, n. 401 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343.
D. 7	D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194 (1) - Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.
D. 8	Legge Regionale n. 7 del 14 aprile 2003 - Disposizioni in materia di Protezione Civile
D. 9	Decreto del Presidente della Giunta Regionale n 7/R del 18 ottobre 2004 - Regolamento regionale di programmazione e pianificazione delle attività di Protezione Civile.
D. 10	Decreto del Presidente della Giunta Regionale n 8/R del 18 ottobre 2004 - Regolamento regionale di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile.
D. 11	Decreto del Presidente della Giunta Regionale n 9/R del 18 ottobre 2004 - Regolamento regionale del volontariato di Protezione Civile.
D. 12	Regolamento regionale n. 12/R del 27 novembre 2006 - Modifiche ai regolamenti regionali 18 ottobre 2004, n. 7/R e 8/R in materia di protezione civile.
D. 13	Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile - Decreto 21 ottobre 2003 Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica».
D. 14	Deliberazione della Giunta Regionale 17 novembre 2003 n. 61-11017 - Prime disposizioni in applicazione dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/03 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"
D. 15	Criteri Guida del Ministero dell'Interno per la realizzazione di tendopoli e campi container
D. 16	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 28 giugno 2007 - Indirizzi Attuativi in materia di Protezione Civile, ai sensi della Legge Regionale n. 7/2003 e successivi Regolamenti attuativi approvati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 18/10/2004.
D. 17	Regolamento Comunale di Protezione Civile